

RASSEGNA STAMPA
del
08/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-01-2013 al 08-01-2013

08-01-2013 Adnkronos Aosta, 3210 interventi del soccorso sanitario durante le festività	1
07-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Dispersi, ricerche a tutto campo L'attesa bresciana si allunga	2
07-01-2013 Bresciaoggi.it I «City angels» regalano un sorriso ai piccoli malati	4
08-01-2013 Il Cittadino La Protezione civile "aiuta" il gruppo di Rocchetta Vara	5
08-01-2013 Il Cittadino Lotteria Italia, il primo premio nella Modena del terremoto	6
08-01-2013 Il Cittadino Somaglia, ancora musica per l'Emilia: gran finale per il tour "pro terremotati"	7
08-01-2013 Il Cittadino Firmata l'intesa con Casale per i servizi alla persona: «Risparmio di 19 mila euro»	8
08-01-2013 Corriere delle Alpi allarme tares, i rifiuti costeranno di più	9
08-01-2013 Corriere delle Alpi quero e vas alle urne in primavera	10
08-01-2013 Corriere delle Alpi auto fuori strada per ghiaccio: tre feriti	11
07-01-2013 L'Eco del Chisone Online Lievissima scossa di terremoto alle 5,20 (epicentro nelle Alpi francesi)	12
08-01-2013 Forli24ore.it Successo per le befane dovadolesi	13
08-01-2013 La Gazzetta Dello Sport Online 0	14
08-01-2013 La Gazzetta Dello Sport Online 7	15
08-01-2013 La Gazzetta Dello Sport Online Cermis, tragedia notturna Sei morti in motoslitta	17
07-01-2013 La Gazzetta di Mantova centomila euro per riaprire la teresiana	19
07-01-2013 La Gazzetta di Mantova lotteria della befana, a modena il primo premio da 5 milioni	20
07-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) Simona Pacini	21
07-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) Scivola su un sentiero in Cansiglio	22
07-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) Martina Gris	23
07-01-2013 Il Gazzettino (Padova) Se a Natale si è tutti più buoni, i commercianti del ghetto di Padova, e in particolare qu...	24
07-01-2013 Il Gazzettino (Padova) Un colpo e via. Ma nella memoria di migliaia di persone è tornata la notte del 20 maggio dell'a...	25
07-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Scivola dal sentiero, ferito	26
07-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) (m.p.) Continua l'attività del Comune per mettersi in linea con le disposizioni normative che r...	27

07-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Bellucco e Scarazzatti a pagina VII	28
07-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Completate le convenzioni con i Comuni	29
07-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) A Lendinara e Lusia la scossa dell'altra sera con epicentro a Sant'Urbano è arrivata	30
07-01-2013 Il Gazzettino (Udine) inbreve	31
07-01-2013 Il Gazzettino (Udine) Sella Duron, in fiamme quasi 15 ettari	32
07-01-2013 Il Gazzettino (Udine) Quasi 15 ettari in fiamme	33
07-01-2013 Il Gazzettino (Venezia) Saldi, quasi 29 mila persone in fila all'Outlet	34
07-01-2013 Il Gazzettino (Venezia) Neppure un quattrino. Per la Municipalità di Marghera si apre un anno nuovo, all'insegna dell'a...	35
07-01-2013 Il Gazzettino (Venezia) Hanno alzato l'elicottero dei vigili del fuoco e perlustrato tutta la zona dall'alto, ment...	36
07-01-2013 Il Gazzettino (Venezia) Le Befane "sportive" regnano in canal Grande	37
07-01-2013 Il Gazzettino.it Sciatori indisciplinati: 301 interventi di soccorso e 24 multe elevate sulle piste	38
07-01-2013 Il Giornale di Vicenza Vecia volante stupisce i bimbi	39
07-01-2013 Il Giornale di Vicenza Missoni, la speranza vacilla Il figlio: Aiutateci a trovarlo	40
08-01-2013 Il Giornale di Vicenza Una vita per i carabinieri La premiata è una donna	41
08-01-2013 Il Giorno (Brianza) La protezione civile cerca volontari a Meda	42
08-01-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Bobbio, la stagione dei record si chiude nel peggiore dei modi	43
08-01-2013 Il Giorno (Sondrio) La Befana non vien solo di notte Di giorno scende dal campanile	44
08-01-2013 Il Giorno (Varese) Senza titolo	45
07-01-2013 Il Friuli.it Incendio nel Tolmezzino	46
07-01-2013 Il Giornale di Vicenza.it «Autorità latitanti e noi andiamo sott'acqua»	47
08-01-2013 La Provincia di Lecco.it Abbadia, frana a Borbino Il sindaco chiude il parcheggio	48
07-01-2013 La Provincia di Sondrio.it Provoca un valanga, travolto Resta ferito ma si salva	49
08-01-2013 Il Mattino di Padova gruppo cinofilo di maserà per i salvataggi	50
08-01-2013 Il Messaggero Veneto	

protezione civile, una nuova sede	51
08-01-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile, un'annata intensa per i 70 volontari	52
08-01-2013 Il Messaggero Veneto dalla regione fondi anti frane	53
08-01-2013 Il Messaggero Veneto la fortuna pensa al terremoto in fvg solo 120 mila euro	54
08-01-2013 Il Messaggero Veneto aggregazione e solidarietà con la lucciolata e il falò	55
08-01-2013 Il Messaggero Veneto energia, progetto degli studenti dell'iti	56
08-01-2013 La Nuova Venezia da modena al veneziano il viaggio della fortuna	57
08-01-2013 La Nuova Venezia santa margherita il tar boccia le chiusure anticipate	58
08-01-2013 Il Piccolo di Trieste nuovi impianti fotovoltaici per altri 88 chilowatt	60
08-01-2013 Il Piccolo di Trieste (Brevi).....	61
08-01-2013 La Provincia Pavese miradolo, servizi in convenzione	63
08-01-2013 La Provincia Pavese la fortuna bacia le zone terremotate	64
08-01-2013 La Provincia Pavese l'agenda del sindaco più attenzione a scuola e servizi	65
08-01-2013 La Provincia Pavese in breve	66
08-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) TERREMOTI, incubo continuo. Per capire meglio cosa è successo gli Astrofili	67
07-01-2013 Rovigo Oggi.it Ancora più preparati in caso di sisma	68
07-01-2013 Sanremo news Lieve scossa di terremoto questa mattina sulle Alpi francesi: avvertita da pochi nell'imperiese	69
07-01-2013 Savona news La Forestale di Albenga denuncia una persona per incendio e smaltimento illecito di rifiuti	70
08-01-2013 Il Secolo XIX Online Operaio travolto dall'escavatore	71
07-01-2013 La Stampa (Imperia) "Un quartiere senza fognè corrente"::«Sono un cittadino c...	72
07-01-2013 La Stampa (Vercelli) Incendio nei boschi lambisce le case::S'è mobilitato anc...	73
08-01-2013 Trentino un minuto di silenzio per le vittime	74
08-01-2013 Trentino guercino, dieci capolavori valgono cento	75
08-01-2013 Trentino due giorni pieni di grande solidarietà per i bimbi di s.felice	76

08-01-2013 La Tribuna di Treviso da radio 5.9 a mtv i giovani vincono sul terremoto	77
08-01-2013 La Tribuna di Treviso piscine, l'ex presidente contro la società	78
07-01-2013 Uncem.it Veneto/Alluvione: Zaia, no passaggio gestione commissariale a ordinaria	79
08-01-2013 marketpress.info ALLUVIONE IN VENETO. PRESIDENTE REGIONE RIBADISCE NO A INTESA CON GOVERNO SU MODALITÀ PASSAGGIO	80

Data:

08-01-2013

Adnkronos

Aosta, 3210 interventi del soccorso sanitario durante le festività

- Adnkronos Valle d'Aosta

Adnkronos

"Aosta, 3210 interventi del soccorso sanitario durante le festività"

Data: **08/01/2013**

Indietro

Aosta, 3210 interventi del soccorso sanitario durante le festività

ultimo aggiornamento: 07 gennaio, ore 18:32

Aosta - (Adnkronos) - In 36 casi l'accesso al Parini di Aosta è avvenuto dopo uno scontro fra sciatori

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Aosta, 7 gen. -- (Adnkronos) - Lavoro intenso per il Pronto soccorso del Parini di Aosta durante le festività'. In totale sono stati 306 gli sciatori arrivati all'Ospedale regionale, 103 in più rispetto al 2011. In 36 casi l'accesso al Parini di Aosta è avvenuto dopo uno scontro fra sciatori.

I sanitari hanno poi accolto 62 snowboarder, 20 gli incidenti dovuti all'utilizzo di slittino/bob, 10 quelli verificatisi nei parchi giochi delle stazioni sciistiche. Infine 6 sciatori agonisti hanno avuto bisogno delle cure del Pronto soccorso, altrettanti quelli che praticano il fuoripista mentre un solo caso è stato registrato di incidente sulle racchette da neve.

In totale durante le festività' sono stati 3210 gli interventi del soccorso sanitario, di cui 2739 gli accessi al Pronto soccorso, 256 in più rispetto al 2011. L'elisoccorso valdostano è intervenuto 74 volte mentre gli uomini del 118 hanno operato 579 volte.

œ:b

Dispersi, ricerche a tutto campo L'attesa bresciana si allunga

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

lunedì 07 gennaio 2013 - CRONACA -

GIALLO IN VOLO. Nessuna novità sul destino di Guido ed Elda Foresti, scomparsi assieme a Vittorio Missoni e la moglie

Dispersi, ricerche a tutto campo

L'attesa bresciana si allunga

I pattugliamenti continuano nonostante condizioni meteo «complesse» Il governo venezuelano ha subito nominato un super commissario Sull'aereo sparito carburante superiore a quello necessario per la tratta

L'ingresso spartano dell'aeroporto di Los Roques. A destra uno degli elicotteri impiegati per le ricerche Sono proseguite a «ritmo incessante» e vanno avanti anche in queste ore le ricerche nelle acque dell'arcipelago di Los Roques dell'aereo scomparso venerdì con a bordo Vittorio Missoni, la moglie e Guido e Elda Foresti di Pralboino. Al centro di coordinamento delle ricerche all'aeroporto «Maiquetia» di Caracas hanno però precisato che nelle ultime ore «le condizioni del tempo nell'area non sono buone». «C'è il mare grosso - hanno ribadito alle agenzie in Venezuela -. Abbiamo nella zona due navi della marina e un aereo che vola a bassa quota, mentre gli elicotteri operativi nella zona sono al momento rientrati», aggiungendo che sono impegnate nelle ricerche circa 400 persone dei diversi mezzi. È UN PROCURATORE di Caracas «con competenza nell'area dell'aviazione» a coordinare l'inchiesta sull'aereo. «Josè Gregorio Morales - precisano fonti governative venezuelane -, della procura con competenza in materia aeronautica, è stato designato dal governo e sta coordinando le inchieste portate avanti tra gli altri dai funzionari del Servizio per la ricerca, salvataggio e protezione civile (Sar)».

Intanto i tecnici avrebbero rimarcato come l'aereo su cui viaggiavano Vittorio Missoni, la moglie e gli amici bresciani, sarebbe decollato dal Los Roques con carburante sufficiente per coprire circa 3 ore di volo. Il tempo di volo della rotta «Gran Roque-Caracas» è in media di 45 minuti e questo particolare non farebbe escudere un «volo più lungo» magari verso le coste della Bolivia. Secondo le leggi venezuelane, tra l'altro, è obbligatorio che i velivoli (anche piccoli) abbiano un Gps ma ad oggi non si sa se in effetti l'aereo scomparso nel nulla venerdì avesse l'apparecchiatura nè se, in tal caso, sia stata attivata dai piloti. «Non è chiaro se l'aereo avesse un'apparecchiatura di emergenza dal nome Baliza 406 mhz, un Gps che permette la trasmissione di coordinate precise», precisano fonti vicine al Governo. Intanto ieri mattina Nora Andrada, la moglie di Juan Ferrer, il copilota che secondo i parenti di Foresti sarebbe stato imposto all'ultimo minuto prendendo il posto di un collega, ha passato diverse ore in una sala d'aspetto dell'aeroporto di Maiquetia in attesa di parlare con le autorità che seguono la vicenda.

«È esasperante non avere notizie di quanto è successo» ha detto la donna all'Ansa. Ferrer, 45 anni, copilotava l'aereo insieme a German Marchant, 72 anni. «Non sappiamo cosa sia potuto succedere».

LE RICERCHE da ieri puntano verso un'area più a ovest di Los Roques. Lo hanno confermato i soccorritori che stanno cercando il velivolo «sia all'esterno dell'arcipelago sia nelle acque interne tra le 42 isole e isolotti dello stesso».

«Le correnti marine si spostano da est a ovest e nel caso in cui ci fosse qualche oggetto a galla è probabile che emerga proprio in quella direzione», hanno precisato indicando inoltre che nelle ultime ore le condizioni del mare sono peggiorate, rendendo un po' più difficili le ricerche. I diversi mezzi, in totale circa 85 tra la marina e l'aviazione, e gli uomini impiegati hanno portato finora avanti le ricerche in tre aree principali della zona di Los Roques per un totale di circa 35 ore.

Intanto si analizza il fatto che il cellulare del figlio di Foresti avrebbe ricevuto un messaggio sms di disponibilità da quello

Dispersi, ricerche a tutto campo L'attesa bresciana si allunga

del padre. «Sarebbe importante registrare l'orario esatto in cui l'operatore ha registrato l'sms- spiega il comandante Dentesano, esperto di sicurezza in volo -, se avviene a distanza di molto tempo, quando ormai l'aereo avrebbe dovuto essere in acqua, secondo l'autonomia di carburante, il fatto che si attivi vuol dire che il telefono non è in acqua ma a terra. Per quanto riguarda la fascia in cui potrebbe essere, ho identificato la costa che va verso la Bolivia. Come nel caso di 5 anni fa è possibile un dirottamento: del resto le ricerche non hanno portato a nulla, non un rottame è stato trovato».

GIU.SPAT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I «City angels» regalano un sorriso ai piccoli malati

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

07.01.2013

I «City angels» regalano un sorriso ai piccoli malati

LA VISITA AL CIVILE. Hanno raccolto l'invito della presidente del gruppo cinofili Leonessa della Protezione civile.

Con loro anche i Vigili del fuoco

Fuori dai reparti pediatri tre fiammanti Ferrari Caramelle, biscotti e cuoricini di cartone

Il Gruppo Leonessa, i vigili del fuoco e i City Angels al Civile FOTOLIVE

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

La Befana ieri pomeriggio ha varcato le porte dell'ospedale Civile. Il merito è dei City angels, che hanno raccolto l'invito della presidente del Gruppo cinofili Leonessa della Protezione civile, Silvana Dusi, e hanno partecipato alla distribuzione dei doni ai piccoli degenti dei reparti pediatri, insieme ad alcuni rappresentanti dei Vigili del fuoco e a tre appassionati di Ferrari. All'esterno della scala di ingresso principale del Civile erano parcheggiate tre fiammanti vetture con il mitico cavallino di Maranello, che si sono fatte ammirare da tutti i passanti e hanno attirato l'attenzione specialmente dei bambini. Da qui è iniziato il giro nei reparti pediatri, che ha coinvolto tutti i piccoli ricoverati nelle stanze dell'ospedale: partendo dal reparto di ortopedia, i volontari hanno distribuito caramelle e sorrisi ai piccoli e alle loro famiglie, spingendosi anche nei reparti più delicati, come quello di oncematologia. Qui, dopo aver indossato le protezioni necessarie, hanno regalato momenti felici ai bambini a cui l'infanzia è stata portata via troppo presto, e che portano avanti la loro battaglia anche grazie all'affetto che le tante associazioni di volontariato che gravitano attorno al mondo dell'ospedale regalano loro ogni giorno. Gli otto City angels, guidati dal coordinatore della sezione bresciana, Diego De Franceschi, e dal suo vice Daniele Ghidini, hanno regalato i lavoretti realizzati dagli alunni di quinta elementare di una scuola della Valtrompia: dei piccoli cuoricini di cartone, sul cui retro è stato scritto un messaggio di pronta guarigione dagli stessi autori, spesso coetanei dei degenti. Ma, come in ogni Befana che si rispetti, non potevano mancare i dolcetti: l'azienda Emmepi dolci della famiglia Maninetti ha donato molti pacchetti di biscottini, che sono stati allegati ai cuori di cartone. E molte caramelle sono arrivate anche dalla Protezione civile, dai Vigili del fuoco e dai ferraristi, portando un dolce momento di conforto ai piccoli ricoverati. «TRAMITE i nostri servizi di cortesia vogliamo portare sorrisi e parole di conforto ai bambini e ai loro famigliari», ha spiegato Diego De Franceschi. I City angels, che anche ieri si sono presentati con la loro classica uniforme rossa ed il basco blu, puntano così a farsi conoscere non solo per il loro servizio al fianco dei senzatetto e dei meno fortunati (il loro è un volontariato quasi «di nicchia», perché svolto soprattutto la sera e a contatto con situazioni particolarmente difficili), allargando la loro azione anche in altri ambiti, ma sempre con un occhio alla solidarietà e alle persone meno fortunati. MA. VEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile "aiuta" il gruppo di Rocchetta Vara

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

La Protezione civile aiuta il gruppo di Rocchetta Vara

Dal Comune ligure di Rocchetta di Vara fino a San Giuliano per una stretta di mano carica di significato tra volontari della Protezione civile. Il comando dei vigili di via Giolitti nella giornata di sabato ha infatti ospitato l'incontro tra la delegazione proveniente dalla località in provincia di La Spezia, (dove si sta formando un gruppo di Protezione civile) e i referenti locali legati alla nota rete diffusa a livello nazionale, pronta a scattare nelle emergenze. Hanno preso parte all'evento anche l'assessore alla sicurezza Gennaro Piraina e il collega dell'esecutivo provinciale Stefano Bolognini. Proprio da questo tratto di Sudmilano del resto nei giorni successivi alle esondazioni che avevano messo in ginocchio parte della Liguria era partito un gruppo per dare man forte agli interventi e per consegnare alle autorità locali degli aiuti materiali, frutto anche della generosità di tanti cittadini. La sinergia a questo punto prosegue, in quanto i volontari del Sudmilano hanno donato del materiale alla nuova associazione che sta prendendo quota proprio nella località dove è emersa l'esigenza di un nucleo preparato a scattare in caso di calamità. In particolare, hanno donato dei capi d'abbigliamento usati, come giubbini, scarponi e giacche a vento, necessari per eventuali operazioni sul campo. Non solo: è partita anche l'iniziativa *Diamo una mano con un caffè*, dove tante piccole rinunce, che le divise del Com 20 si mostrano pronte ad affrontare, si tradurranno nell'acquisto di guanti da lavoro. «Ancora una volta - ha commentato l'assessore Piraina in una nota diramata nella giornata di ieri - è confermato il ruolo prezioso svolto dai volontari del Com20 di cui San Giuliano Milanese rappresenta il Comune capofila: l'aiuto fornito al nascente gruppo di Protezione civile di Rocchetta di Vara è un'iniziativa lodevole, che gode del pieno sostegno e plauso da parte dell'amministrazione comunale». E prosegue: «La giunta Lorenzano sostiene adeguatamente la formazione dei volontari che riteniamo una risorsa importante per la comunità». Una tappa, quella di sabato, a cui seguiranno dunque sviluppi per portare avanti una sinergia che fa leva sulla solidarietà. G. C.

Lotteria Italia, il primo premio nella Modena del terremoto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

Lotteria Italia, il primo premio nella Modena del terremoto

MODENA Forse la fortuna non è del tutto cieca, o per lo meno dimostra di avere un cuore, se ha baciato Modena dopo l'inferno del terremoto. È stato venduto all'Autogrill Secchia Ovest, sulla corsia sud dell'Autostrada del Sole, il biglietto che si è aggiudicato il primo premio della Lotteria Italia, 5 milioni di euro che non possono cambiare i destini di quelle terre ferite, ma riaccendono anche se per poco la fiammella dell'ottimismo. «Noi speriamo davvero che abbia vinto una famiglia di terremotati», dice Massimo Ivancic, direttore dell'Autogrill dove è stato comprato il tagliando con serie e numero A 786229 del primo premio. Non ci sarebbe comunque da stupirsi se il vincitore non fosse modenese. Ma che sia un viandante o meno, la fortuna deve avere eletto quel tratto di A1 a sua tappa preferita. Proprio un anno fa, all'Autogrill dirimpettaio sulla corsia nord, venne venduto il tagliando vincitore del secondo premio della Lotteria Italia, da due milioni di euro. Lo sbadato acquirente non ha però reclamato la vincita entro i 180 giorni previsti rimanendo a mani vuote. Sembra comunque che la buona sorte ami viaggiare comunque in autostrada. Anche il secondo, terzo e quarto premio della Lotteria Italia 2013 sono stati assegnati a chi aveva acquistato i tagliandi in Autogrill, tra Numana (in provincia di Ancona) sull'A14, sull'A1 a Vallata (provincia di Avellino) e sempre sull'Autosole, a Castrocielo, in provincia di Frosinone.

Somaglia, ancora musica per l'Emilia: gran finale per il tour "pro terremotati"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 08/01/2013

Indietro

Somaglia, ancora musica per l'Emilia: gran finale per il tour pro terremotati

somaglia Musica per l'Emilia è giunta alla sua ultima nota. Domenica 13 gennaio si chiuderà la rassegna della Bassa che a Fombio e a Somaglia ha portato sul palcoscenico band musicali a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Dal 13 ottobre scorso sino a domenica prossima infatti tante band lodigiane, e non solo, si sono esibite sul palco del Diver Café di Fombio e del Bar Rino di Somaglia per raccogliere fondi e allo stesso tempo offrire una occasione di intrattenimento ai giovani della Bassa. Un modo semplice per stare bene e fare del bene. Si tratta di una iniziativa promossa dai due pubblici esercizi e da Max Brambilla. La serata conclusiva, in cui sarà consegnato l'assegno con le offerte ricavate evento dopo evento, è attesa come detto per domenica prossima, dalle ore 18.30, fino alla chiusura del locale, presso il bar Rino di Somaglia, in compagnia dell'Acoustic Band e di Latina Dance. «Di fatto mostreremo l'assegno con il totale raccolto a favore del Comune di San Possidonio - spiegano Lele e Francesco Frontori del Driver Café -, a cui faremo un apposito bonifico al conto corrente indicato dal Comune emiliano». «Con la serata di domenica però - continuano i promotori dell'iniziativa - non si esaurisce l'impegno nostro, del Bar Rino e quello di Max per queste popolazioni sfortunate: con il nuovo anno penseremo ad altri eventi». Tanti sono i gruppi musicali che si sono susseguiti in occasione della tour pro Emilia. La prima serata ha ospitato i Rat Barbastell e i Bar Mario. Proprio per l'apertura della manifestazione hanno presenziato alla serata anche autorità civili del territorio e di San Possidonio, nonché i volontari di Casalemilia, un gruppo spontaneo di volontari che si è costituito a Casalpusterlengo all'indomani del sisma emiliano e che in particolare si è dedicato e continua a dedicarsi alla realtà di San Possidonio. Per l'Emilia hanno suonato anche i Sunset Pain, The Grandfathers e gli Screaming Eagles. Note benefiche anche con i Bc Band, Dildo Boys e Doctor Wood. Non solo musica però. La rassegna ha ospitato anche una serata all'insegna del latino americano. S.G.

Firmata l'intesa con Casale per i servizi alla persona: «Risparmio di 19 mila euro»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

Firmata l'intesa con Casale per i servizi alla persona: «Risparmio di 19 mila euro»

Approvata in consiglio comunale a Castiglione la convenzione fra il Comune castiglione e il Comune di Casale. La giunta Ferrari ha lasciato il Consorzio Lodigiano Servizi alla persona per entrare nella cordata dell'Azienda speciale dei servizi di Casale. «Conti alla mano, a parità di servizi - ha spiegato l'assessore al bilancio Franco Bassanini -, l'accordo con l'azienda di Casale ci consentirà di risparmiare circa 19 mila euro». Un risparmio non indifferente in tempi di crisi e ristrettezze che in parte il Comune di Castiglione intende investire ancora sul pacchetto servizi sociali. «Vorremmo ragionare sul servizio prelievi a domicilio», ha spiegato Bassanini. Lo stesso consiglio comunale ha approvato anche le convenzioni per la gestione in forma associata di tre funzioni fondamentali, in sinergia con i comuni di Bertonico, Camairago e Terranova: pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, nonché di polizia municipale e polizia amministrativa locale e catasto. Atti che l'amministrazione comunale ha dovuto firmare entro il 31 dicembre 2012 come richiesto dalla legge e che anche in altri Comuni ha visto i paesi unirsi per le stesse funzioni. L'ultimo consiglio comunale è stato anche l'occasione per annunciare che i lavori di implementazione del fotovoltaico sui tetti degli edifici pubblici sono quasi terminati: il 2013 porterà energia pulita.

allarme tares, i rifiuti costeranno di più

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/01/2013

Indietro

- Cronaca

Allarme Tares, i rifiuti costeranno di più

Vieceli da San Gregorio: «Ennesimo taglio di trasferimenti che viene scaricato sulle famiglie già piene di problemi»

I controlli interni arrivano nei consigli

Una serie di consigli comunali dettati da esigenze tecniche si svolgono oggi e domani nel Feltrino. Si tratta di approvare il regolamento dei controlli interni, una formula che sembrerebbe fare presagire una sorta di stretta ai danni del personale dipendente e che invece riguarda questioni di contabilità. Così, questa sera alle 19 è convocato il consiglio della Comunità montana feltrina, mentre un ora dopo toccherà al Comune di Arsiè. Domani sarà la volta del Comune di Santa Giustina, con il sindaco Vigne che ha convocato la seduta alle 19,30. In questo caso, oltre al regolamento interno sarà votata la convenzione per la gestione in forma associata del servizio di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi.

di Raffaele Scottini wSAN GREGORIO NELLE ALPI Si chiama Tares, la nuova imposta sui rifiuti introdotta dalla manovra salva-Italia che da quest'anno prende il posto della vecchia Tarsu, e scatena il caos perché non si preannuncia certo come una sostituzione indolore per le tasche della gente. Il sindaco Nicola Vieceli lancia l'allarme: «È la novità entrata in vigore il primo gennaio, ma della quale non sappiamo ancora sostanzialmente nulla. L'unica cosa che abbiamo capito è che si tratta dell'ennesimo taglio di trasferimenti statali coperto da tassa a livello locale», tuona il primo cittadino sangregoriese, che ha un diavolo per capello: «Come per l'Imu, qui bisogna ringraziare l'ex ministro Calderoli, e non Monti». C'è preoccupazione mista a tanta incertezza ai piedi del Pizzocco e il motivo lo spiega il vicesindaco Guglielmo Giazzon: l'imposta prende come base imponibile la superficie degli immobili e «secondo quanto ci ha spiegato il segretario comunale, prevede 34 centesimi in più a metro quadro per tutti i fabbricati», ammonisce. In soldoni, che poi è l'unità di misura che alle persone colpite nel portafoglio interessa maggiormente, per dare un'idea l'assessore si è fatto un rapido conto di massima: guardando agli spazi di casa sua (due piani), risultano 60-70 euro extra. «Ma dopo ci sono i capannoni delle attività e loro quanto pagano? Senza parlare di chi abita da solo. La popolazione già in difficoltà si trova di fronte a cifre considerevoli», dice il vicesindaco. «Capisco che il Governo deve sanare il debito pubblico, però va sempre a discapito della cittadinanza». Rispetto a quanto avveniva finora, la differenza è legata all'applicazione della seconda componente della Tares, con l'incasso che oltre alla partita dei rifiuti serve a coprire servizi come la manutenzione delle strade e del verde, le pulizie, l'illuminazione pubblica (tra l'altro decurtata da anni del 50 per cento, con un lampione acceso e uno spento lungo le vie per risparmiare) e lavori vari, togliendo però i trasferimenti al Comune. Si profila una stangata, insomma. E a questo si somma l'incertezza sulla prossima entrata in vigore del Patto di stabilità: con lo stesso criterio degli enti sopra i 5 mila abitanti, verrebbero a mancare secondo le previsioni 50 mila euro, cosa che ha portato il sindaco e i suoi a congelare l'avanzo di amministrazione. «Non conosciamo le risorse che abbiamo a disposizione e così diventa impossibile impostare il bilancio di previsione. Non sappiamo neanche se abbiamo la possibilità di realizzare qualche intervento», attacca Vieceli. «Navighiamo a vista con la solita prudenza e senza poter fare programmazione». Tornando ai rifiuti, la funzione è stata trasferita dal Comune alla Cmf, quindi «non ci occupiamo più nemmeno della riscossione, che tocca all'ufficio tributi dell'ente comunitario mentre noi decidiamo le tariffe», aggiunge il sindaco. «E' una situazione strana». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

quero e vas alle urne in primavera

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/01/2013

Indietro

- Cronaca

Quero e Vas alle urne in primavera

La fusione già approvata dai consigli comunali alla prova del quorum. Biasiotto: «È una questione di sopravvivenza»

Oggi Lamon saluta Paolo Tollardo per l'ultima volta

Alle 14,30 Lamon si ferma quest'oggi per rendere l'ultimo saluto a Paolo Tollardo, lo sfortunato padre di famiglia che ha perduto la vita a soli 38 anni mentre stava eseguendo lavori di disboscamento nei terreni dello zio Luciano che abita a Zavena. Una tragedia che ha scosso tutta la famiglia che ruota attorno a Paolo e alla moglie Cinzia con i loro tre bambini, e tutti quelli che negli anni avevano imparato ad apprezzare il senso di appartenenza di Paolo alla comunità, la misura e l'attaccamento alla famiglia.

QUERO Da una parte la procedura di fusione dei Comuni tra Quero e Vas, dall'altra l'Unione Setteville che si è allargata con l'ingresso di Alano di Piave. Il 2013 sarà quello dei primi importanti cambiamenti, magari avvertiti solo marginalmente dai cittadini, ma importanti a livello istituzionale. La partita più importante e per certi versi epocale, si gioca sull'unificazione di Quero e Vas in un unico Comune. Decisione approvata dai due consigli comunali divisi da Piave e benedetta _ per adesso a parole dalla Regione Veneto. Il prossimo passaggio è il referendum che si celebrerà in primavera: «Avevamo chiesto se era possibile unificare la data del referendum con quella delle elezioni politiche», dice il sindaco di Quero Sante Curto, «ma non se n'è fatto nulla. La scelta spetta alla Regione che non ci ha ancora comunicato la data. La nostra parte l'abbiamo fatta, le delibere sulla fusione sono state da tempo approvate dai due consigli comunali». L'obiettivo è arrivare alle elezioni amministrative del 2014 con la fusione approvata e dunque all'elezione di un solo sindaco per il nuovo comune di Quero-Vas: «Lo dico chiaro», afferma il primo cittadino di Vas, Andrea Biasiotto, «questa è una questione di sopravvivenza. Con Quero abbiamo instaurato rapporti sempre più stretti, ormai le giunte dei due Comuni lavorano fianco a fianco uniformando le decisioni attuate. Se la fusione dovesse saltare il futuro del nostro Comune è comunque a rischio. Avremmo l'elezione di un sindaco e sei consiglieri senza nemmeno la possibilità di nominare assessori. Una gestione meramente di facciata, con il rischio di non potere più erogare i servizi che finora, pur con sacrificio, siamo riusciti a fornire ai cittadini. Parlo di mensa e trasposto scolastico, servizi sociali, luce pubblica. Una circostanza da evitare e la fusione con Quero è la soluzione più logica e a portata di mano. Mi ha fatto piacere che su un tema così delicato la minoranza abbia collaborato mettendo da una parte le beghe di paese per il bene della comunità e di questo li ringrazio ancora». C'è da convincere anche la popolazione di Vas a votare sì: «L'esito del voto non è vincolante», dice ancora Biasiotto, «ma è ovvio che il referendum avrà il suo peso. Ho già fatto un giro di incontri con i cittadini per informarli e mi pare abbiano capito le motivazioni. Le preoccupazioni arrivano dalle frazioni perché i residenti temono che le zone diventino ancora più marginali e dimenticate, ma non sarà così. Anzi, con le sovvenzioni previste per i Comuni che accettano di unificarsi speriamo di mantenere l'attuale livello di servizi e magari migliorare qualcosa». Il raggiungimento del quorum non è scontato: «Tutt'altro perché anche Quero e Vas hanno un buon numero di aventi diritto al voto iscritti all'Aire (il registro dei residenti all'estero) che contribuiscono a fare aumentare il quorum ma che magari nella loro vita non sono mai stati a Vas. Dovremo essere bravi a fare capire a tutti che la fusione è una cosa positiva». Un altro fronte riguarda l'ingresso di Alano di Piave nell'Unione Setteville. Il consiglio è stato allargato ai due componenti del nuovo arrivato. Sono stati approvati poi i primi servizi associati fra i tre Comuni a partire dal prossimo 1 gennaio, con condivisione di dipendenti, beni mobili e immobili. Si tratta di protezione civile (fatta eccezione per le competenze non delegate, che resteranno a carico del sindaco e dell'ente), catasto (escluse le funzioni statali) e ufficio commercio: «Il taglio disposto sui contributi regionali di 100mila euro a dicembre», conclude il sindaco di Vas, «ci fa capire che soldi ce ne sono sempre meno. Cerchiamo di unificare e ottimizzare i servizi ma di questo passo sarà dura». (r.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

auto fuori strada per ghiaccio: tre feriti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/01/2013

Indietro

- Cronaca

Auto fuori strada per ghiaccio: tre feriti

Incidente ieri alle 13 a Mier, vicino al bar Jolly: la Matiz è sbandata ed è finita contro un abitazione

BELLUNO La Matiz sbanda per colpa del ghiaccio e finisce contro la parete di una casa, a Mier: feriti i tre occupanti della utilitaria, un ventenne e due studentesse di 17 anni. Non feriti gravi ma tutti e tre sono stati trasferiti al pronto soccorso dell'ospedale San Martino per le cure. L'incidente è avvenuto cinque minuti dopo le 13, probabilmente all'uscita di scuola. La Matiz condotta da un ventenne straniero, S.R., dev'essere scivolata sull'asfalto ghiacciato della via che passa di fianco del bar Jolly, a Belluno. Un tratto, quello della strada, che resta sempre in ombra e dove il ghiaccio è ben spesso. La vettura s'è imbarcata e il giovane conducente non ha potuto più controllarla. A bordo con il ragazzo, c'erano la sorella D.R., di 17 anni, e un'amica seduta sul sedile posteriore, M.S., anche lei di 17 anni. Per i due fratelli, le ferite più serie: l'impatto dalla parte del muro è stato abbastanza violento: i traumi diagnosticati comunque non sono stati gravissimi. A preoccupare, negli attimi successivi l'avvenuto fuori strada, le condizioni della passeggera seduta sul sedile posteriore della Matiz: sembrava non parlasse e avesse subito lo choc. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco perchè in un primo momento sembrava che due degli occupanti su tre fossero rimasti incastrati con le portiere. Il terzo occupante invece era riuscito ad uscire. I tre ragazzi invece sono venuti fuori da soli dall'abitacolo: i sanitari del pronto soccorso, arrivati con due ambulanze, li hanno quindi trasferiti al San Martino per gli esami e le cure. Sul posto anche la pattuglia dei vigili urbani per i rilievi dell'incidente autonomo, e anche il papà dei due ragazzi, evidentemente proprietario della piccola vettura lasciata al figlio più grande.

Lievissima scossa di terremoto alle 5,20 (epicentro nelle Alpi francesi)

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Lievissima scossa di terremoto alle 5,20 (epicentro nelle Alpi francesi)"

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

[News » Valli](#)

Lievissima scossa di terremoto alle 5,20 (epicentro nelle Alpi francesi)

Lun, 07/01/2013 - 08:42

Una lievissima scossa di terremoto è stata avvertita da qualcuno (ben pochi, vista l'ora e l'entità), anche nelle Valli pinerolesi, questa mattina alle 5,20 e 23 secondi. Stando ai dati dell'Ingv, la magnitudo registrata è stata di 3,5, la profondità di 8,3 km. L'epicentro è stato individuato nelle Alpi Cozie, versante francese.

Un episodio ancora più ridotto, nello stesso settore, era stato registrato il 3 gennaio alle 0,56 (magnitudo 2,9), mentre il 31 dicembre, alle 13,48, la terra aveva tremato in modo quasi impercettibile con epicentro tra la Val Grana e la Val Maira, nel Cuneese (magnitudo 2,7).

d.arg.

*Successo per le befane dovadolesi***Forli24ore.it**

"Successo per le befane dovadolesi"

Data: **08/01/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Lun, 01/07/2013 - 13:04

Successo per le befane dovadolesi

Tante persone in piazza Marconi per festeggiare l'epifania

[2]

[2] [3] [4] [5]

7 gennaio 2013 | Forlì [6] | Cronaca [7] | Società [8] | DOVADOLA - Grandissimo successo domenica pomeriggio per la 21 esima edizione della Calza più lunga del mondo a Dovadola. Una grande folla ha partecipato agli eventi in programma, tra cui la tombola di beneficenza realizzata dal "Circolo Azzurro". I fondi raccolti sono stati devoluti per finanziare una missione in Perù. Piazza Marconi si è riempita di persone, per seguire le Befane dovadolesi che hanno consegnato le calze, ricche di doni, a tutti i bambini presenti. La protezione civile ha partecipato alla manifestazione servendo a tutti i presenti una succulenta paella "innaffiata" da vin brûlé fumante.

0

Valanga in Val di Fiemme, Muoiono due scialpinisti - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

"0"

Data: 08/01/2013

[Indietro](#)

Valanga in Val di FiemmeMuoiono due scialpinistiTrento5 gennaio 2013

Le due vittime, entrambe di età vicina ai 40 anni, erano abitanti della zona. I corpi non sono stati ancora recuperati a causa del buioMezzi di soccorso in azione sulla neve. AnsaDue scialpinisti trentini sono stati travolti da una valanga in Val di Fiemme, vicino al lago della Busa, e sono morti. Con il buio non è possibile recuperarli, quindi i soccorritori hanno sospeso le operazioni fino all' arrivo della luce. I due morti, che si aggiungono al già grave bilancio della notte scorsa sul Cermis, erano partiti per l'escursione di scialpinismo questa mattina per percorrere la Val delle Stue. Avevano dato loro notizie per l'ultima volta intorno alle 11, poi il silenzio. Le ricerche sono scattate intorno alle 20 e il ritrovamento è avvenuto alle 22.20 grazie allo strumento di ricerca da valanghe Arva. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino di Moena e della Val di Fiemme. Le due vittime, entrambe intorno ai 40 anni, sono della zona, uno di loro della Polizia di Moena.

[Gasport](#)

Cermis, incidente in motoslitta, Sei morti su una pista nera, - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

"7"

Data: 08/01/2013

Indietro

Cermis, incidente in motoslitta Sei morti su una pista nera CAVALESE (Trento) 4 gennaio 2013

Dramma in Trentino, dopo le 22: il mezzo si è ribaltato sfondando la rete di recinzione, sbalzando gli occupanti - tutti russi - in un dirupo oltre la pista. Altre due persone ricoverate. Il sindaco di Cavalese: "Tristezza per una grave perdita umana, ma quella pista era vietata". Aperta inchiesta per omicidio colposo: disposto alcoltest sui sopravvissuti. Cancellato lo show di contorno al Tour de Ski, che domenica si disputa proprio nel luogo dell'incidente

I soccorritori all'opera alla stazione della funivia del Cermis. Ansa E' il Cermis il teatro dell'ultima tragedia della montagna. In un incidente sul monte del Trentino sono morte 6 persone, tutte russe, e altre due sono rimaste gravemente ferite nel ribaltamento della motoslitta su cui viaggiavano. Le vittime - quattro uomini e due donne - sono precipitate in un dirupo profondo 100 metri, oltre la rete di recinzione. L'incidente è avvenuto dopo le 22 mentre l'equipaggio si stava trasferendo dalla località Alberghi del Cermis al Doss dei Laresi lungo la pista Olimpia 2, chiusa al transito nelle ore notturne. Secondo la ricostruzione del Soccorso alpino, la motoslitta con rimorchio, partita dal rifugio Sporting hotel sul Cermis, forse per la velocità o una manovra errata, si è ribaltata sul bordo della pista sfondando le reti di recinzione e sbalzando fuori gli occupanti: per sei di loro non c'è stato nulla da fare, mentre altri due, gravemente feriti, sono stati trasportati in elicottero, uno all'ospedale di Cavalese, l'altro al S. Chiara di Trento.

i nomi delle vittime Sono tutte russe le vittime dell'incidente, fra questa anche Larissa Rafilya Pshenichnaya, 51 anni, residente a Predazzo e moglie del gestore dell'hotel Sporting Cermis, Iaroslav Iagafarov Azat, 58 anni, ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Le altre vittime sono turisti dell'hotel Des Alpes di Cavalese: Liudmila Iudina, 48 anni e i figli Denis e Julia rispettivamente di 16 e 25 anni; Irina Kravchenko, 45 anni e Viacheslav Sleptsov, 52 anni. L'altro ricoverato è Boris Iudin, di 47 anni. Le ricerche, effettuate dal Soccorso alpino della Val di Fiemme, con uomini, cani da ricerca e rinforzi vari - ma senza l'uso degli elicotteri, impossibilitati ad alzarsi in volo a causa dell'oscurità - sono state complicate, oltre che buio, anche dal fatto che nel luogo dell'incidente, oltre il bordo della pista, ci sono rocce e bosco fitto.

il cordoglio della provincia "Siamo profondamente scossi di fronte a questa tragedia e impegnati in prima linea nei soccorsi". Lo ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, che nella notte ha seguito sul posto l'evolversi della situazione al Cermis. Tristezza enorme e anche amarezza nelle parole del sindaco di Cavalese, Silvano Welponer, che esprime "partecipazione per la grave perdita umana", ma sottolinea l'imprudenza. "È stato un atto di irresponsabilità - dice - se quella pista nera è stata una scelta e non un errore, perché la motoslitta non era autorizzata a percorrerla". Si tratta, infatti, di una pista molto ripida, con un muro che crea problemi anche con gli sci e che di notte si ghiaccia. Altra ipotesi è che la pista non sia stata imboccata volontariamente, ma che sia stato un errore, nel buio, ad avere confuso chi guidava.

I soccorritori giunti sul luogo della tragedia, al Cermis. Ansa cancellato show per tour de ski A causa della tragedia, sono state annullate tutte le iniziative di spettacolo previste oggi e domani in Val Di Fiemme per doppia tappa finale del Tour de Ski, la competizione a tappe di sci nordico valido per la Coppa del Mondo di fondo e anteprima dei prossimi Mondiali di specialità in programma nella valle del Trentino a metà febbraio. L'annuncio è stato dato dal presidente esecutivo del comitato organizzatore Piero De Godenz, e dall'assessore al Turismo del Trentino, Tiziano Mellarini. "È opportuno un segnale di sobrietà in segno di rispetto delle famiglie dei sei turisti morti stanotte sul Cermis". Lungo la pista Olimpia, che ospiterà l'ultima gara del Tour de Ski, non verrà diffusa musica, come tradizionalmente avviene, né saranno vendute bevande alcoliche, e prima delle gare verrà osservato un minuto di silenzio. Domenica, proprio la pista

teatro dell'incidente vedrà i fondisti risalire il tracciato con gli sci da fondo fino alla stazione intermedia dove è posto l'arrivo della gara.

aperta inchiesta La procura di Trento, intanto, ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo sull'incidente. Il titolare del fascicolo, il sostituto procuratore Davide Ognibene sta cercando di ricostruire l'incidente anche attraverso testimonianze. Fondamentali potrebbero essere quelle dei due sopravvissuti. Non è chiaro se la motoslitta sia stata volontariamente consegnata al gruppo di turisti, o se gli stessi l'abbiano presa senza autorizzazione e usata per la mortale discesa. I due conducenti del mezzo sono stati sottoposti a esami per accertare i livelli alcolemici del sangue, ma ancora non sono stati resi noti i risultati. La motoslitta, sotto sequestro, era guidata da due persone e ci sono dubbi sulla reale capacità del mezzo di potere reggere il peso dei sei passeggeri deceduti.

Gasport

Cermis, tragedia notturna Sei morti in motoslitta

Cermis, incidente in motoslitta, Sei morti su una pista nera, - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

Cermis, incidente in motoslitta Sei morti su una pista nera CAVALESE (Trento) 4 gennaio 2013

Dramma in Trentino, dopo le 22: il mezzo si è ribaltato sfondando la rete di recinzione, sbalzando gli occupanti - tutti russi - in un dirupo oltre la pista. Altre due persone ricoverate. Il sindaco di Cavalese: "Tristezza per una grave perdita umana, ma quella pista era vietata". Aperta inchiesta per omicidio colposo: disposto alcoltest sui sopravvissuti. Cancellato lo show di contorno al Tour de Ski, che domenica si disputa proprio nel luogo dell'incidente

I soccorritori all'opera alla stazione della funivia del Cermis. Ansa E' il Cermis il teatro dell'ultima tragedia della montagna. In un incidente sul monte del Trentino sono morte 6 persone, tutte russe, e altre due sono rimaste gravemente ferite nel ribaltamento della motoslitta su cui viaggiavano. Le vittime - quattro uomini e due donne - sono precipitate in un dirupo profondo 100 metri, oltre la rete di recinzione. L'incidente è avvenuto dopo le 22 mentre l'equipaggio si stava trasferendo dalla località Alberghi del Cermis al Doss dei Laresi lungo la pista Olimpia 2, chiusa al transito nelle ore notturne. Secondo la ricostruzione del Soccorso alpino, la motoslitta con rimorchio, partita dal rifugio Sporting hotel sul Cermis, forse per la velocità o una manovra errata, si è ribaltata sul bordo della pista sfondando le reti di recinzione e sbalzando fuori gli occupanti: per sei di loro non c'è stato nulla da fare, mentre altri due, gravemente feriti, sono stati trasportati in elicottero, uno all'ospedale di Cavalese, l'altro al S. Chiara di Trento.

i nomi delle vittime Sono tutte russe le vittime dell'incidente, fra questa anche Larissa Rafilya Pshenichnaya, 51 anni, residente a Predazzo e moglie del gestore dell'hotel Sporting Cermis, Iaroslav Iagafarov Azat, 58 anni, ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Le altre vittime sono turisti dell'hotel Des Alpes di Cavalese: Liudmila Iudina, 48 anni e i figli Denis e Julia rispettivamente di 16 e 25 anni; Irina Kravchenko, 45 anni e Viacheslav Sleptsov, 52 anni. L'altro ricoverato è Boris Iudin, di 47 anni. Le ricerche, effettuate dal Soccorso alpino della Val di Fiemme, con uomini, cani da ricerca e rinforzi vari - ma senza l'uso degli elicotteri, impossibilitati ad alzarsi in volo a causa dell'oscurità - sono state complicate, oltre che buio, anche dal fatto che nel luogo dell'incidente, oltre il bordo della pista, ci sono rocce e bosco fitto.

il cordoglio della provincia "Siamo profondamente scossi di fronte a questa tragedia e impegnati in prima linea nei soccorsi". Lo ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, che nella notte ha seguito sul posto l'evolversi della situazione al Cermis. Tristezza enorme e anche amarezza nelle parole del sindaco di Cavalese, Silvano Welponer, che esprime "partecipazione per la grave perdita umana", ma sottolinea l'imprudenza. "È stato un atto di irresponsabilità - dice - se quella pista nera è stata una scelta e non un errore, perché la motoslitta non era autorizzata a percorrerla". Si tratta, infatti, di una pista molto ripida, con un muro che crea problemi anche con gli sci e che di notte si ghiaccia. Altra ipotesi è che la pista non sia stata imboccata volontariamente, ma che sia stato un errore, nel buio, ad avere confuso chi guidava.

I soccorritori giunti sul luogo della tragedia, al Cermis. Ansa cancellato show per tour de ski A causa della tragedia, sono state annullate tutte le iniziative di spettacolo previste oggi e domani in Val Di Fiemme per doppia tappa finale del Tour de Ski, la competizione a tappe di sci nordico valido per la Coppa del Mondo di fondo e anteprima dei prossimi Mondiali di specialità in programma nella valle del Trentino a metà febbraio. L'annuncio è stato dato dal presidente esecutivo del comitato organizzatore Piero De Godenz, e dall'assessore al Turismo del Trentino, Tiziano Mellarini. "È opportuno un segnale di sobrietà in segno di rispetto delle famiglie dei sei turisti morti stanotte sul Cermis". Lungo la pista Olimpia, che ospiterà l'ultima gara del Tour de Ski, non verrà diffusa musica, come tradizionalmente avviene, né saranno vendute bevande alcoliche, e prima delle gare verrà osservato un minuto di silenzio. Domenica, proprio la pista

Cermis, tragedia notturna Sei morti in motoslitta

teatro dell'incidente vedrà i fondisti risalire il tracciato con gli sci da fondo fino alla stazione intermedia dove è posto l'arrivo della gara.

aperta inchiesta La procura di Trento, intanto, ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo sull'incidente. Il titolare del fascicolo, il sostituto procuratore Davide Ognibene sta cercando di ricostruire l'incidente anche attraverso testimonianze. Fondamentali potrebbero essere quelle dei due sopravvissuti. Non è chiaro se la motoslitta sia stata volontariamente consegnata al gruppo di turisti, o se gli stessi l'abbiano presa senza autorizzazione e usata per la mortale discesa. I due conducenti del mezzo sono stati sottoposti a esami per accertare i livelli alcolemici del sangue, ma ancora non sono stati resi noti i risultati. La motoslitta, sotto sequestro, era guidata da due persone e ci sono dubbi sulla reale capacità del mezzo di potere reggere il peso dei sei passeggeri deceduti.

Gasport

centomila euro per riaprire la teresiana

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- Cronaca

Centomila euro per riaprire la Teresiana

È la somma che manca per riparare i danni provocati dal terremoto e rimettere la biblioteca nella sua sede storica

COMUNE»IL CANTIERE INFINITO

di Sandro Mortari Conto alla rovescia per la riapertura della biblioteca comunale Teresiana in quella che dal 1780 è la sua sede, al piano nobile del Palazzo degli Studi. Quelle sale, dalla grandiosa architettura, sono chiuse dall'estate 1999 per consentire la conclusione dei lavori di restauro delle sue prestigiose sale iniziati tre anni prima. Alle soglie del 17° anno, dunque, il cantiere dovrebbe terminare definitivamente e consentire agli studiosi di riprendere la consultazione, nell'atmosfera asburgica che si respira in quei luoghi dalla fine del 700, del raro patrimonio librario e documentario conservato. Sgomberiamo il campo da un possibile equivoco. La biblioteca Teresiana, voluta da Maria Teresa d'Austria, è rimasta chiusa al pubblico dall'agosto 1999 al marzo 2002, quando ha riaperto in altre stanze dell'ammazzato del palazzo trasformate in uffici e sale di studio. Ancora oggi è lì, a disposizione di ricercatori e studenti. Quello che manca, però, da anni al mondo della cultura e non solo è uno degli ambienti più suggestivi della città. Quando, dunque, si parla di riapertura della Teresiana ci si riferisce alla sua sede storica, alle due sale Teresiane a volto e all'immenso corridoio, a cui si accede da via Ardigò (attualmente si entra da via Dottrina Cristiana per raggiungere l'ammazzato dove, nelle apposite stanze, si possono consultare volumi e documenti). «Mancano lavori per 235mila euro e poi saremo pronti a riaprire» fa il punto della situazione Irma Pagliari, dirigente del settore cultura del Comune che fin dall'inizio ha condiviso con i lavori pubblici la gestione del cantiere. Con compiti ben precisi: al primo arredi, sorveglianza su stucchi, affreschi e su tutto quanto fa storia e cultura; al secondo la parte relativa agli interventi sui muri e tutta l'impiantistica. Il problema è come trovare questi soldi nei meandri del patto di stabilità, ricordando che già lo scorso anno la necessità di garantire il suo rispetto costrinse l'amministrazione a rinviare gli ultimi interventi di rifinitura. «L'appalto generale è stato di oltre 5 milioni di euro - spiega la Pagliari -. I lavori più consistenti sono già tutti conclusi. Mancano le rifiniture come il camuffamento di un contatore elettrico, e qualche arredo come armadi e scaffali, oltre alla cartellonistica di sicurezza. Per completare questa parte servirebbero 135mila euro che già esistono e che vanno solo svincolati. Poi ne servirebbero altri 100mila, questi sì da trovare, per riparare i danni causati dal terremoto alle volte delle due sale Teresiane e al portone grande d'ingresso alla biblioteca, disassato». La Pagliari si sbilancia su una data di riapertura: «Se gli ultimi lavori iniziassero subito, potremmo riuscirci tra aprile e maggio, ma io ritengo che aprire a metà anno sarebbe un gran successo. Qui, però, siamo nella sfera di competenza del settore lavori pubblici». Il capo dell'ufficio tecnico, Carmine Mastromarino, raccoglie idealmente il testimone passatogli dalla sua collega alla cultura, e precisa: «Stiamo facendo la verifica di vulnerabilità sismica sulla struttura per decidere quali interventi di consolidamento effettuare. Dalla giunta devo avere indicazioni precise sui soldi che mi metteranno a disposizione con il bilancio 2013 per intervenire sui danni causati dal sisma. Spero - conclude - che mi arrivino nella prima metà di gennaio, senza aspettare l'approvazione del bilancio di previsione». Il cui termine ultimo, salvo ulteriori slittamenti, è marzo. E come se non bastasse, giovedì scorso è stata scoperta un'infiltrazione d'acqua nei sotterranei della biblioteca, proveniente dalla sovrastante palestra del Liceo Virgilio, che ha provocato una macchia di umidità sul muro con relativo gocciolamento sul pavimento. «I nostri tecnici hanno già fatto il sopralluogo - dice Mastromarino - così come quelli della Provincia. Che, da proprietaria dello stabile che ospita la scuola, ha già incaricato l'impresa per eseguire i lavori. E solo ordinaria manutenzione che non allungherà di certo i tempi della riapertura».

lotteria della befana, a modena il primo premio da 5 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/01/2013

Indietro

- Attualità

Lotteria della Befana, a Modena il primo premio da 5 milioni

Già partita la caccia al superfortunato. Primi commenti: speriamo siano stati vinti da un terremoto Nel 2012 nella città emiliana fu venduto il tagliando da 2 milioni: la somma non è mai stata incassata

Addio all'economista Luigi Spaventa, sfidò Berlusconi nel 1994

È morto a Roma l'economista Luigi Spaventa. Aveva 79 anni. Far «piangere» gli speculatori dimenticando le regole del galateo, perché contro i ribassisti si può «consultare il manuale delle buone maniere o togliersi i guanti e picchiare». Due anni fa, nel pieno della crisi economica, Luigi Spaventa spiegava sull'Espresso come tornare a parlare di economia reale e uscire dalla crisi. Uomo di sinistra, docente universitario, apprezzato a livello internazionale, Spaventa è stato ministro del Bilancio e della Programmazione economica nel governo Ciampi e tra il 1998 e il 2003 ha ricoperto il delicato ruolo di presidente della Consob. Spaventa ha insegnato Economia politica alla Sapienza. Nel 1994, nelle file del Pds, sfidò Berlusconi nel suo collegio a Roma uscendone sconfitto. È stato anche presidente del Monte dei Paschi dal 1997 al 1998.

ROMA Modena baciata dalla fortuna icon l'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Italia abbinata alla trasmissione televisiva di RaiUno La prova del cuoco condotta da Antonella Clerici. Nella città emiliana è stato venduto il tagliando serie A, numero 786229 che si è aggiudicato il primo premio della lotteria che vale 5 milioni di euro. Il secondo da 2 milioni è stato venduto a Numana (Ancona), serie G numero 794560; il terzo premio da un milione va al possessore del biglietto serie M numero 811661 venduto a Vallata (Avellino); il quarto premio da 800mila euro è abbinato al biglietto serie E numero 822453 venduto a Castrocielo (Frosinone); il quinto premio del valore di 500mila euro è abbinato al biglietto serie G numero 255449 venduto a San Donà di Piave (Venezia). Comunicati anche numeri e serie dei trenta biglietti estratti di seconda categoria del valore di 50.000 euro ciascuno. Anche fra questi uno è stato venduto a Modena: è il biglietto I 700068. Nell'elenco dei primi di prima e seconda categoria non compare Mantova, anche se i tagliandi della lotteria vengono acquistati soprattutto lungo le autostrade da gente che viaggia per lavoro o per turismo. È stata una Lotteria che per il secondo anno consecutivo si dimostra favorevole a Modena se si considera il premio da 2 milioni dello scorso anno, che poi in realtà non è mai stato ritirato da chi aveva acquistato, appunto a Modena, il tagliando vincente. Ora scatta l'inevitabile caccia al vincitore anche se nella serata di ieri ancora non era stata resa nota la rivendita in cui il tagliando super fortunato era stato venduto. Nei primi commenti raccolti ieri sera a caldo non erano poche le persone ad augurarsi che il biglietto vincente potesse premiare una delle tante famiglie colpite dal terremoto nella Bassa modenese. Sono 28 i milioni di euro assegnati dalla Lotteria Italia: un montepremi complessivo che avrebbe potuto essere più ricco se - come ha fatto notare Agipronews - fosse stato rimesso in gioco il premio da due milioni di euro non riscosso nella edizione dello scorso anno. Il tagliando (venduto in autostrada, proprio nei pressi di Modena) non è stato reclamato entro i 180 giorni utili e quindi il tesoretto è tornato all'erario. Il caso di un premio così ricco non ritirato non è né il primo né sarà l'ultimo perché sono parecchi i precedenti di questo tipo. Forse per il bisogno di denaro che incombe anche sullo Stato, per vincere il premio non riscosso non è stata concessa una seconda chance, come era viceversa successo nel 2009, quando a non essere reclamato fu addirittura il primo premio da 5 milioni di euro venduto a Roma, e poi rimesso in gioco l'anno successivo: a gennaio 2010, ricorda Agipronews, furono così? due i tagliandi che assegnarono una maxi vincita, ognuna da 5 milioni. Complessivamente, negli ultimi 10 anni gli italiani hanno dimenticato premi per 20 milioni di euro. Nell'edizione 2012 della Lotteria Italia sono stati venduti 6,9 milioni di biglietti, per un raccolto di 34,8 milioni di euro, un dato in calo del 13,3% rispetto agli 8 milioni di tagliandi del 2011.

*Simona Pacini***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Simona Pacini

Lunedì 7 Gennaio 2013,

Sono 301 gli interventi di soccorso su pista effettuati dai poliziotti in servizio nei comprensori di Cortina, Sappada, Falcade e Arabba da dicembre.

Diverse anche le collisioni fra sciatori, 28, e le multe elevate sulla neve, 24.

Nel dettaglio, la maggior parte dei casi riguarda l'area cortinese della Tofana con 140 interventi, 10 collisioni e 22 multe.

Subito dopo, ma con un grande distacco, c'è Falcade con 43 interventi e 8 collisioni, quindi Sappada, con 39 interventi, 3 collisioni e una multa.

Sul comprensorio del Falzarego-Lagazuoi sono state 31 le richieste di intervento, una collisione e nessuna multa.

Ad Arabba ci sono stati 29 interventi e swi sono verificate 3 collisioni. A Palafavera, in Val di Zoldo, 19 gli interventi, 8 le collisioni fra sciatori e una multa.

Sono 27, fanno sapere dalla Questura, i poliziotti qualificati al soccorso in montagna nei comprensori di Cortina d'Ampezzo, Falzarego-Lagazuoi, Arabba, Falcade, Palafavera e Sappada che hanno lavorato a pieno regime durante le festività natalizie sul versante del soccorso pubblico sulle piste da sci delle Dolomiti.

L'attività, come spiega la Polizia, è orientata ad attivare un contatto quotidiano con i gestori degli impianti e con gli utenti, che richiede capacità professionali ad ampio respiro e specifiche qualità umane.

Un'attività che non è limitata al solo soccorso per incidenti. Un chiaro esempio ne è l'intervento per rissa del 31 dicembre scorso, del quale il Gazzettino ha già riferito in un articolo, avvenuto sulla pista "Panoramica" di Falcade fra 5 sciatori che se le stavano dando di santa ragione. Pare che la scintilla sia stata accesa dall'urto fra due sciatori, ma nel diverbio sarebbero entrati anche gli amici prima di uno dei coinvolti e quindi dell'altro. Solo l'intervento degli agenti ha permesso di riportare la calma fra i litiganti.

Fondamentale è anche l'utilizzo delle nuove tecnologie che, ad esempio, nella settimana appena conclusa ha consentito di individuare la posizione di una tredicenne tedesca che si era smarrita nel comprensorio di Arabba. Grazie all'intuizione di un agente che è ricorso alla tracciabilità dello skipass tramite computer del Superski Dolomiti, è stato rilevato l'ultimo ingresso nella stazione "Piz Sorega A" nel comprensorio dell'Alta Badia e attivate le ricerche in quella zona, permettendo ai Carabinieri della Stazione di Badia di trovare la minore infreddolita ma sana e salva.

© riproduzione riservata

*Scivola su un sentiero in Cansiglio***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

Scivola su un sentiero in Cansiglio

Il Soccorso alpino interviene recuperando l'infortunato a 1200 metri di quota

Lunedì 7 Gennaio 2013,**Incidente in montagna, interviene il soccorso alpino.**

Mentre camminava con due amici lungo un sentiero sopra Valorch e la ex base Nato, in Cansiglio, D.C., 60 anni, di Cappella Maggiore, in provincia di Treviso, è scivolato, mettendo male il piede. Mentre uno degli amici è restato con lui aiutandolo a steccare la gamba con una racchetta, l'altro è sceso a Vallorch per lanciare l'allarme. Una squadra del Soccorso alpino dell'Alpago ha quindi raggiunto l'infortunato a circa 1.200 metri di quota. Dopo avergli immobilizzato l'arto, i soccorritori lo hanno imbarellato. Calata la barella lungo un canale per i primi 150 metri, i soccorritori l'hanno poi trasportata a spalla per altri 300 fino alla strada dove, con la collaborazione del personale dell'Eva Alpago, l'infortunato è stato caricato a bordo dell'ambulanza e accompagnato all'ospedale.

© riproduzione riservata

*Martina Gris***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Martina Gris

Lunedì 7 Gennaio 2013,

Assunzioni «congelate». Il Comune di Feltre ha momentaneamente bloccato cinque bandi di concorso per l'assunzione di alcune figure professionali importanti. L'amministrazione comunale ha alcune perplessità, causate dal patto di stabilità. «Abbiamo sospeso le assunzioni per prudenza, per il patto di stabilità - spiega il vicesindaco e assessore al personale, Sabrina Bellumat - Volevamo avere una sicurezza in più prima di procedere con i concorsi. Non si tratta comunque di scelte che dovevamo fare per forza entro il 31 dicembre, quindi abbiamo deciso di sospendere momentaneamente i bandi e tra qualche giorno stabiliremo come procedere». Tra i bandi ci sono la selezione dell'istruttore amministrativo per la segreteria del sindaco, il conferimento del posto a tempo determinato di dirigente dell'unità di progetto "Pianificazione del territorio" (Ufficio pianificazione, Edilizia privata e Attività produttive e sviluppo economico), l'assunzione di un istruttore direttivo amministrativo-contabile da assegnare alle attività culturali e al Polo bibliotecario e l'assunzione di un istruttore tecnico per la manutenzione e Protezione civile. Un altro concorso riguarda l'assunzione a tempo determinato di un istruttore tecnico disegnatore per il settore Gestione del territorio. Al dirigente dell'unità di progetto "Pianificazione del territorio" è assegnata anche la direzione e gestione dell'ufficio per la gestione associata delle funzioni in materia di Pianificazione ed Edilizia privata, attualmente costituito tra i Comuni di Alano, Quero e Vas.

© riproduzione riservata

Se a Natale si è tutti più buoni, i commercianti del ghetto di Padova, e in particolare qu...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Lunedì 7 Gennaio 2013,

Se a Natale si è tutti più buoni, i commercianti del ghetto di Padova, e in particolare quelli di via Marsala, hanno pensato di fare del bene anche in occasione dell'Epifania. È così che «gli amici del ghetto», un gruppo di negozianti formatosi spontaneamente durante il periodo delle feste di fine anno, ha rinunciato alle classiche luci natalizie decidendo di spendere i soldi per il sociale e dando vita ad una cena della Befana, offerta ieri alle 18.30 ai più bisognosi. La sala mensa è stata improvvisata nella chiesa della Natività della Beata Vergine Maria ai Servi, in via Roma, grazie alla concessione di Don Paolo. Gli inviti sono stati invece distribuiti personalmente da Suor Lia, che abitualmente distribuisce i pasti nella mensa per i poveri di via Tommaseo. «Ogni iniziativa di questo tipo è sempre positiva - ha detto Suor Lia - quando i commercianti hanno manifestato la voglia di fare del bene io ho solo dato una mano nel distribuire i circa 90 inviti a coloro che abitualmente frequentano la mensa dei poveri».

Modesta e caritatevole come sempre, Suor Lia è stata però definita come «indispensabile supervisore», da Paolo Bertin, presidente dell'associazione "In Ghetto" e partecipe dell'iniziativa. «Inizialmente si era pensato di organizzare un pranzo, ma abbiamo capito che ci saremmo sovrapposti ad altre iniziative di questo tipo, così abbiamo optato per la cena ad invito grazie al coordinamento di Suor Lia, alla disponibilità di Don Paolo, e alla collaborazione di Protezione Civile e Guardian Angels, oltre che al supporto in termini di denaro e manodopera, da parte di svariati commercianti».

Tutti a tavola dunque, tra le volte affrescate della cappella minore della chiesa dei Servi, per apprezzare il multietnico menù. Insalata croccante di tacchino e verdure per cominciare, riso alla cantonese e crespelle di ricotta e spinaci come primo piatto, e a seguire pollo arrosto accompagnato da purè e verdure di stagione. Un pasto completo di frutta e dolce per scaldare i cuori oltre che gli stomaci dei più bisognosi.

Un colpo e via. Ma nella memoria di migliaia di persone è tornata la notte del 20 maggio dell'a...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Lunedì 7 Gennaio 2013,

Un colpo e via. Ma nella memoria di migliaia di persone è tornata la notte del 20 maggio dell'anno passato, quando il devastante terremoto emiliano ha portato danni e paura anche nella bassa padovana: la scossa dell'altra sera è stata molto rapida, ma altrettanto intensa. Le autorità hanno subito confermato l'evento, segnalandone l'epicentro fra Barbona e Sant'Urbano. Il sisma è stato catalogato al terzo grado della scala Richter, ma la relativa vicinanza dell'epicentro rispetto alla superficie ha fatto in modo che gli effetti fossero molto evidenti. Al di là dell'Adige, sulla sponda rodigina del fiume, molta gente è scesa in strada per la paura. E pure nel Padovano, anche se il "botto" è stato minore, a migliaia hanno sentito case e oggetti tremare. Nelle località a ridosso dei colli, come Este e Monselice, il riscontro è stato invece praticamente nullo. Rimane ignoto il motivo per cui, nonostante l'epicentro sia stato localizzato in provincia di Padova, a nord dell'Adige la scossa sia stata meno potente. Carabinieri e vigili del fuoco hanno ricevuto parecchie telefonate, ma non sono stati registrati danni a persone o cose e i contatti con la popolazione sono stati limitati a semplici richieste d'informazioni sull'accaduto. Amministratori e residenti sono andati subito a controllare gli edifici lesionati dal terremoto di maggio, come la chiesa di San Benedetto a Montagnana e altre strutture antiche. Però la rapidità del passaggio dell'onda e la forza d'urto non sono stati in grado di creare nuove crepe o far cadere intonaci e capitelli, come invece era successo sette mesi fa. Il sisma è stato percepito nettamente nel raggio di una decina di chilometri dall'epicentro. Nella lista dei Comuni che hanno risentito maggiormente della scossa rientrano Barbona, Carceri, Granze, Piacenza d'Adige, Ponso, Sant'Urbano, Vescovana e Vighizzolo. Ma secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia gli effetti, seppur minimi, si sono fatti sentire anche a Megliadino San Fidenzio e San Vitale, Ospedaletto Euganeo, Sant'Elena, Solesino, Castelbaldo e Stanghella.

*Scivola dal sentiero, ferito***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

INCIDENTE IN MONTAGNA

Scivola dal sentiero, ferito

Lunedì 7 Gennaio 2013,

PONTEBBA - Soccorso alpino e 118 in allerta ieri a Pontebba per aiutare un escursionista alle pendici del Monte Slenza. M.S., 42 anni, di Pordenone, durante una camminata, è scivolato dal sentiero e precipitato in un canalone per un centinaio di metri. Per lui alcune contusioni e la sospetta frattura di una tibia. È stato lo stesso 42enne ad allertare i soccorsi con il cellulare. Sul posto il soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea e Tolmezzo, gli uomini del Cnsas di Moggio e l'elicottero del 118. L'uomo è stato poi accolto in osservazione all'ospedale.

© riproduzione riservata

(m.p.) Continua l'attività del Comune per mettersi in linea con le disposizioni normative che r...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Lunedì 7 Gennaio 2013,

(m.p.) Continua l'attività del Comune per mettersi in linea con le disposizioni normative che riguardano i centri con meno di cinque mila abitanti per l'esercizio in forma associata delle tre funzioni fondamentali: Protezione civile, Polizia Locale e servizi sociali. Nell'ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, nel corso della seduta di fine anno, si è approvata la convenzione fra i Comuni di Ceregnano, Gavello, Pettorazza Grimani, San Martino di Venezze, Villadose e Villanova Marchesana. La questione è oggetto di una aspra polemica tra il Pd di Villadose e il sindaco di Ceregnano. Dall'Ara, con la solita nonchalance, ha glissato rinunciando a scendere in questioni da lui ritenute palesemente strumentali. La Convenzione è stata approvata a maggioranza con l'astensione del Pd e del rappresentante della Destra di Storace, **Roberto Lazzaretti**.

Bellucco e Scarazzatti a pagina VII**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

Bellucco e Scarazzatti a pagina VII

Lunedì 7 Gennaio 2013,**IL PANICO**

A Lendinara, Lusina, Villanova del Ghebbo e Fratta Polesine la scossa dell'altra sera con epicentro a Sant'Urbano nel Padovano è arrivata veloce e forte, e nei primi attimi molti residenti hanno pensato che si trattasse di un'onda d'urto derivante da un'esplosione.

NESSUN DANNO

Il sindaco Alessandro Ferlin ha subito attivato contatti con il viceprefetto, la presidente della Provincia, e la Protezione civile locale, ma non si sono registrati danni.

Completate le convenzioni con i Comuni**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

GIACCIANO CON BARUCHELLA

Completate le convenzioni con i Comuni

Lunedì 7 Gennaio 2013,

(e. t.) Dalla ricognizione delle quote azionarie del comune alle società partecipate emerge che Giacciano con Baruchella possiede lo 0,82% delle quote capitale di Rsu, lo 0,86% di Ati, l'1,04% di Polesine Acque, lo 0,53% di Consvipo, lo 0,19% di Asl, l'1% di Idrovie Padane. L'amministrazione ha completato, poi, la serie di convenzioni per la gestione dei servizi associati con altre municipalità, obbligatorie per i comuni al di sotto dei 5mila abitanti. Giacciano è convenzionato con Castagnaro per la manutenzione delle scuole, con Trecenta e Salara per la protezione civile e per la gestione del catasto, ed è capofila nella convenzione con Castelnuovo Bariano per la polizia municipale, a cui a breve potranno partecipare altre municipalità. Per il prossimo anno diverranno 9 le convenzioni che la regione richiederà e Giacciano aggiungerà a quelle già in essere anche le convenzione per la gestione associata dell'amministrazione finanziaria con Trecenta e Salara, del servizio di trasporto scolastico, della pianificazione urbanistica, della raccolta dei rifiuti e dei servizi sociali. Restano, tuttavia, da definire le modalità operative di queste convenzioni, attraverso l'approvazione del regolamento che effettivamente dica tempi, modi e personale che dovrà prestare servizio presso i comuni coinvolti. Le convenzioni, infatti, non dovranno essere un onere burocratico, ma dovranno portare ad un risparmio di risorse e ad un reale miglioramento del servizio per cui si riceveranno i contributi.

α:b

A Lendinara e Lusia la scossa dell'altra sera con epicentro a Sant'Urbano è arrivata ...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Lunedì 7 Gennaio 2013,

A Lendinara e Lusia la scossa dell'altra sera con epicentro a Sant'Urbano è arrivata veloce e forte, e nei primi attimi molti residenti hanno pensato che si trattasse di un'onda d'urto derivante da un'esplosione o da un fatto analogo, proprio per le peculiarità con cui il fenomeno si è presentato.

Il sindaco Alessandro Ferlin ha subito attivato contatti con il viceprefetto, la presidente della Provincia, e la Protezione civile locale si è coordinata col primo cittadino e col capo distretto, ma già nell'immediato la situazione è apparsa rassicurante e non risultano richieste d'intervento. «Ho fatto un giro per la periferia lendinarese poco dopo la scossa, per controllare la situazione, e non ho visto nulla di anomalo: anche le persone che erano scese in strada, per quel che ho potuto vedere, sono rientrate poco dopo nelle abitazioni - constata Ferlin -. Di certo un terremoto non l'avevamo mai sentito così prima d'ora, si tratta di modalità nuove per noi, tant'è che all'inizio si pensava a una sorta di esplosione, visto il movimento d'aria sui vetri e sulle porte delle case. Ritengo non sia una cosa da sottovalutare, è la conferma delle questioni che abbiamo iniziato a porci nel maggio scorso in seguito al sisma dell'Emilia. Stiamo prendendo conoscenza di queste modalità in cui può presentarsi il fenomeno, a pochissima distanza da noi, senza allarmismi ma con realismo».

Anche a Lusia, comune ancor più vicino all'epicentro, la scossa è stata avvertita in modo netto e ha destato timori, ma non si rilevano danni a edifici né richieste d'intervento.

Di certo l'impressione destata nei lendinaresi e nei lusiani è stata molto forte, proprio per lo strano e breve impatto che molti riferiscono come un boato (c'è chi ha pensato a un'esplosione di una bomba o di una bombola di gas, chi allo schianto di un velivolo), e se la maggior parte di coloro che sono usciti di casa vi hanno fatto ritorno dopo pochi minuti non è mancato neppure chi, allarmato dall'episodio, ha fatto le ore piccole in auto per il timore di una seconda scossa.

© riproduzione riservata

*inbreve***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 07/01/2013

Indietro

inbreve

Lunedì 7 Gennaio 2013,**TERREMOTO****Scosse in Slovenia**

Ieri alle 10.05 è giunta la segnalazione di un terremoto con epicentro nell'area di Knezak in Slovenia. La magnitudo è stata di 3,3 Richter.

PONTEBBA**Soccorso in montagna**

Soccorso alpino e 118 in allerta ieri a Pontebba per soccorrere un escursionista alle pendici del monte Slenza. M.S., 42 anni, di Pordenone, durante una camminata, è scivolato dal sentiero e precipitato in un canalone per un centinaio di metri. Fortunatamente, se l'è cavata - a quanto riferito - solo con delle contusioni e la frattura di una tibia. È stato lui stesso ad allertare i soccorsi con il cellulare. Sul posto, il soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea e Tolmezzo, gli uomini del Cnsas di Moggio e l'elicottero del 118. A quanto riferito, l'uomo è rientrato in Pronto soccorso in codice verde.

TOLMEZZO**L'Enalotto porta 100mila euro**

(d.z.) L'Enalotto porta oltre 100 mila euro al Bar Eden di Tolmezzo con una schedina di soli 7 euro. La vincita è stata fatta il 2 gennaio, ma solo sabato è stata resa nota dalla titolare del bar. L'identikit del vincitore parla di una donna del posto alla quale sono andati esattamente 109mila, 237 euro e 58 centesimi.

œ:b

*Sella Duron, in fiamme quasi 15 ettari***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

INCENDIO

Sella Duron,

in fiamme

quasi 15 ettari

ROGO

Nell'immagine, l'incendio nella conca tolmezzina

Lunedì 7 Gennaio 2013,

TOLMEZZO - (d.z.) Nessun Pignarûl improvvisato, era un incendio di vaste dimensioni quello divampato sabato notte nella Conca tolmezzina, che ha interessato quasi 10-15 ettari. Ancora una volta le fiamme hanno interessato Sella Duron, tra Tolmezzo e Zuglio, verso il Monte Dauda. Due diversi i ceppi del fuoco che si sono sviluppati sabato attorno alle 20.30 nella zona montuosa alla destra orografica del But. Sul posto il personale della Stazione forestale di Tolmezzo coordinata da Flavio Palla, in collaborazione con le squadre antincendio. Circa una ventina gli uomini impegnati, della Protezione civile comunale di Amaro, Arta Terme, Zuglio, Tolmezzo e Lauco. Sul posto anche una decina di vigili del fuoco, fra quelli di Tolmezzo e i pompieri volontari di Cercivento, intervenuti a Sezza di Zuglio sabato sera e ieri mattina a Marcilie, con l'autobotte che si è messa a disposizione per consentire il rifornimento d'acqua all'elicottero della Protezione civile. Le operazioni di controllo delle fiamme da terra sabato notte sono continuate fino alle 2, per ripartire poi ieri mattina alle 7. L'incendio, che ha visto svilupparsi un fronte del fuoco di oltre un chilometro e mezzo di lunghezza è stato spento ieri mattina. Dubbie le cause, ancora in fase di accertamento, così come i danni al patrimonio boschivo. Nessun problema per centri abitati e fabbricati.

*Quasi 15 ettari in fiamme***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

Quasi 15 ettari in fiamme

Incendio di vaste proporzioni divampato sabato notte nella Conca tolmezzina

Lunedì 7 Gennaio 2013,

Un incendio di vaste dimensioni è divampato sabato notte a Sella Duron, tra Tolmezzo e Zuglio, verso il Monte Dauda, interessando un'area di circa 10-15 ettari. Due diversi i ceppi del fuoco che si sono sviluppati sabato attorno alle 20.30 nella zona montuosa alla destra orografica del torrente But. Sul posto il personale della Stazione forestale di Tolmezzo, in collaborazione con le squadre antincendio. Circa una ventina gli uomini impegnati, della Protezione civile comunale di Amaro, Arta Terme, Zuglio, Tolmezzo e Lauco. Sul posto anche una decina di vigili del fuoco, fra quelli di Tolmezzo e i pompieri volontari di Cercivento, intervenuti a Sezza di Zuglio sabato sera e ieri mattina a Marcilie, con l'autobotte che si è messa a disposizione per consentire il rifornimento d'acqua all'elicottero della Protezione civile. Le operazioni di controllo delle fiamme da terra sabato notte sono continuate fino alle 2, per ripartire poi ieri mattina alle 7. L'incendio di sterpaglia è stato controllato e poi spento in mattinata.

Saldi, quasi 29 mila persone in fila all'Outlet**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

NOVENTA Sabato la giornata più difficile, ma ieri alle 14 i visitatori erano già 12mila

Saldi, quasi 29 mila persone in fila all'Outlet

Lunedì 7 Gennaio 2013,

L'assalto ai saldi di sabato, prima giornata di svendite, ha fatto registrare il record di 28.960 visitatori al Noventa Designer Outlet. Una ressa come non si era mai vista. Ieri, invece, il massiccio afflusso si è calmato. Certo, c'è stato il pienone anche nella giornata domenicale, perché alle 14 erano già arrivati all'outlet 12mila clienti, ma l'affluenza è stata più lenta e continua, così che non vi è stata la precedente paralisi della viabilità. Nella mattinata di ieri le auto in arrivo non hanno avuto difficoltà a trovare parcheggio in uno dei 2mila posti interni all'outlet. Nel pomeriggio invece, già dalle 15 Protezione civile e Polstrada hanno dovuto invitare i visitatori a parcheggiare nella zona industriale e a servirsi dei due bus navetta, poiché il park interno era ormai saturo. Per poco più di un'ora, dalle 16 in poi, vi sono stati notevoli rallentamenti della viabilità nella rotatoria d'accesso a causa della confluenza di parecchie auto, ma poi il traffico è diventato più scorrevole. E dopo la pioggia di multe di sabato, nessun automobilista si è azzardato a parcheggiare lungo la rotatoria o sulla pista ciclabile. Con l'affluenza più graduale, nonostante i molti visitatori, ieri bastavano pochi minuti d'attesa per poter entrare nelle boutique della cittadella della moda. «Oggi (ieri per chi legge, ndr) si compra meglio, perché il personale ha il tempo di seguire i clienti» dice Enrico Biancato, direttore dell'outlet.

© riproduzione riservata

Neppure un quattrino. Per la Municipalità di Marghera si apre un anno nuovo, all'insegna dell'a...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Lunedì 7 Gennaio 2013,

Neppure un quattrino. Per la Municipalità di Marghera si apre un anno nuovo, all'insegna dell'assenza di fondi anche per opere necessarie. Opere come l'adeguamento dell'impianto elettrico della scuola primaria «Grimani», un edificio storico della città giardino, e come la ristrutturazione dell'abitazione del custode dell'ex-istituto superiore «Edison» di via Oroboni che dovrebbe diventare - lavori permettendo - la sede per i volontari di Protezione Civile del gruppo Informazione e promozione per la sicurezza (Gips).

È uno sguardo di prospettiva oltremodo amaro quello lanciato dal presidente della Municipalità di Marghera, Flavio Dal Corso sul 2013 appena arrivato. C'è poco da consolarsi anche a guardare indietro all'anno appena mandato in archivio, caratterizzato da rinvii ed incertezze. Ultima, in ordine di tempo, quella legata al progetto del Palais Lumiere. «La speranza è che, malgrado i contrasti con il Sindaco, quanto assicurato da Pierre Cardin venga attuato, andando a riqualificare una parte della zona industriale degradata. Il consiglio di Municipalità - ricorda Dal Corso - si era espresso all'unanimità a favore di quest'opera che sta raccogliendo critiche venezianocentriche, diciamo così. La torre sverterà in mezzo a costruzioni industriali, senza deturpare alcunchè».

Sull'onda del ritardo, si muove il progetto Porta Sud di Marghera che dovrebbe portare ad una rivoluzione nell'area alla fine di via Fratelli Bandiera, su cui sorge il rione delle Vaschette. «Doveva avvenire entro l'anno, la »rottamazione" di altre palazzine del caseggiato e, invece, bisognerà attendere. Dal progetto, inoltre, si è sfilata completamente l'Ater e - spiega il presidente di Marghera - siamo in attesa di capire se giungeranno gli investimenti annunciati dalla Regione". Desta preoccupazione e non solo a Marghera, inoltre, il futuro delle Municipalità: «Il Comune si sta contraddicendo: se è positiva la decisione di Orsoni di assumere la delega al Decentramento,- afferma Dal Corso che è anche portavoce dei presidenti delle Municipalità - dall'altra la Direzione Comunale dell'assessorato ai Lavori Pubblici ha accentrato interventi che effettuavano gli uffici municipali che potranno occuparsi solo di manutenzioni.»

Unica luce in tanta penombra quella accesa dalle migliaia di persone che, nel 2012, hanno decretato il successo di iniziative culturali nate nel territorio. «Sia Marghera Estate, con cinema all'aperto e Village, che la sfilata dei carri allegorici a Carnevale - conclude - si sono confermati appuntamenti attesi e coinvolgenti».

© riproduzione riservata

œ:b

Hanno alzato l'elicottero dei vigili del fuoco e perlustrato tutta la zona dall'alto, ment...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Lunedì 7 Gennaio 2013,

Hanno alzato l'elicottero dei vigili del fuoco e perlustrato tutta la zona dall'alto, mentre squadre con cani a seguito hanno setacciato palmo a palmo strade, campagne e casolari abbandonati. Ma ieri nel pomeriggio della donna scomparsa dalla propria abitazione non c'era alcuna traccia. Una macchina dei soccorsi con pompieri, carabinieri e cani per cercare una sessantaduenne di origini russe, Natalia P., residente da tempo a Marcon assieme alla figlia, al genero italiano e al nipote. La donna si era allontanata da un appartamento nel centro di Marcon attorno all'una della notte tra sabato e domenica. A lanciare l'allarme era stata la figlia che si era rivolta alla locale stazione dei carabinieri. Perché la mamma soffre di amnesie e quindi poteva aver perso l'orientamento ed essere quindi incapace di ritrovare la strada di casa. Solo in tarda serata la donna è stata rintracciata in centro a Treviso, mentre vagava disorientata. A riconoscerla è stata una collega della figlia.

I carabinieri della Compagnia di Mestre assieme ai vigili del fuoco ieri avevano avviato le ricerche. Nel pomeriggio sopra i cieli di Marcon si era alzato l'elicottero dei pompieri che però all'imbrunire, a causa della scarsa visibilità, era dovuto rientrare. Intanto squadre di vigili del fuoco e carabinieri, anche con il supporto dei nuclei cinofili, avevano perlustrato la campagna. Le squadre erano partite ieri pomeriggio a Marcon, con partenza da via dello Sport di fronte alla sede della Protezione civile. Sul posto anche il sindaco di Marcon Andrea Follini. Tutti a caccia di questa donna che si era allontanata da casa con una tuta da ginnastica e un cappotto nero e che non aveva con sé documenti. Natalia P., in analoghe circostanze, si era allontanata da casa anche lo scorso 25 dicembre. In quel caso a ritrovarla che vagava lungo una strada di Marcon era stato un automobilista che vedendola disorientata l'aveva avvicinata. Ieri i famigliari erano seriamente preoccupati, fino a quando non hanno ricevuto la telefonata della collega della figlia che l'aveva vista e fermata a Treviso. Non si sa come la donna possa essere arrivata fino a Treviso, non si esclude che possa aver vagato l'intera notte e la giornata di ieri.

r.ian.

© riproduzione riservata

*Le Befane "sportive" regnano in canal Grande***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 07/01/2013

Indietro

Le Befane "sportive"
regnano in canal Grande

Lunedì 7 Gennaio 2013,

La «Reale Società Canottieri Bucintoro 1882» ha fatto tradizionalmente calare una grande calza confezionata con i pregiati e veneziani tessuti "Rubelli" dal ponte di Rialto, sotto gli occhi emozionati di veneziani e turisti. Ieri mattina, infatti si è svolta la 35. edizione della Regata delle Befane, icona della Bucintoro, come è stata definita. Un ragguardevole traguardo, ripreso da televisioni di diversi Paesi, peraltro una delle poche competizioni permesse in Canal Grande. La competizione su mascarete, è stata vinta da Giovanni Colombo "Timbro", che ha nuovamente spodestato la "marantega" in carica, Giovanni Rossi "Specenè". Dietro, Roberto Palmarin "Principe", Alessandro Pezzile "Spin" e Agostino Conte "El Foca". La manifestazione è stata colorata, in riva del Vin, dal tifo del pubblico, dalle barche di diverse società remiere e dalle canzoni della tradizione veneziana interpretate dal coro Serenissima. Sul pontiletto delle premiazioni anche l'assessore al Turismo Roberto Panciera: «Questa riuscita manifestazione, figlia della più sentita tradizione veneziana - ha commentato - diviene pregiato preludio a tutta la stagione remiera, che ci auguriamo, con l'aiuto di tutti, possa rispecchiare l'autentica passione del popolo del remo e di quanti si accostano a questa tradizione, che è sport, cultura e modo vero, attuale ed antico, di essere veneziani».

A Malamocco, Fernando Capobianco si è aggiudicato la 38. Corsa della Befana disputata ieri mattina con 220 partecipanti. Tra le donne il titolo di regina assoluta va alla solita Paloma Morano, da anni primatista di questa competizione. Nella gara maschile il vincitore ha battuto allo sprint Michele Zambon, vincitore delle ultime quattro edizioni, che è stato staccato di appena sei secondi. Terzo il meritevole Antonio Fossali. Singolare anche la sfida di corsa in casa Pdl: tra Andrea Bodi, vicepresidente della municipalità, e il consigliere comunale Michele Zuin, intervenuti nella doppia veste di rappresentanti istituzionali e partecipanti. Il podio femminile, invece, dietro Paloma Morano ha premiato Giorgia Bocchetto e Foscarina Ciceri, terza. Un anno più vecchia della storica «Su e xo per i ponti» la gara podistica non competitiva organizzata, come di consueto, dall'Associazione Civica Malamocco, guidata dal nuovo presidente Giuliano Penzo, con il supporto della Protezione civile del Lido e dell'Associazione Radiantistica Malamocco con il patrocinio della municipalità del Lido e Pellestrina si è confermata un grande successo.

© riproduzione riservata

Sciatori indisciplinati: 301 interventi di soccorso e 24 multe elevate sulle piste

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

07-01-2013 sezione: NORDEST

Sciatori indisciplinati: 301 interventi

di soccorso e 24 multe elevate sulle piste

Al primo posto c'è l'area cortinese della Tofana con 140 operazioni, 10 collisioni e 22 sanzioni. Al secondo Falcade

BELLUNO - Sono 301 gli interventi di soccorso su pista effettuati dai poliziotti in servizio nei comprensori di Cortina, Sappada, Falcade e Arabba da dicembre. Diverse anche le collisioni fra sciatori, 28, e le multe elevate sulla neve, 24. Nel dettaglio, la maggior parte dei casi riguarda l'area cortinese della Tofana con 140 interventi, 10 collisioni e 22 multe.

Subito dopo, ma con un grande distacco, c'è Falcade con 43 interventi e 8 collisioni, quindi Sappada, con 39 interventi, 3 collisioni e una multa. Sul comprensorio del Falzarego-Lagazuoi sono state 31 le richieste di intervento, una collisione e nessuna multa. Ad Arabba ci sono stati 29 interventi e swi sono verificate 3 collisioni. A Palafavera, in Val di Zoldo, 19 gli interventi, 8 le collisioni fra sciatori e una multa.

Sono 27, fanno sapere dalla Questura, i poliziotti qualificati al soccorso in montagna nei comprensori di Cortina d'Ampezzo, Falzarego-Lagazuoi, Arabba, Falcade, Palafavera e Sappada che hanno lavorato a pieno regime durante le festività natalizie sul versante del soccorso pubblico sulle piste da sci delle Dolomiti. L'attività, come spiega la polizia, è orientata ad attivare un contatto quotidiano con i gestori degli impianti e con gli utenti, che richiede capacità professionali ad ampio respiro e specifiche qualità umane. Un'attività che non è limitata al solo soccorso per incidenti. Un chiaro esempio ne è l'intervento per rissa del 31 dicembre scorso avvenuto sulla pista "Panoramica" di Falcade fra 5 sciatori che se le stavano dando di santa ragione. Pare che la scintilla sia stata accesa dall'urto fra due sciatori, ma nel diverbio sarebbero entrati anche gli amici prima di uno dei coinvolti e quindi dell'altro. Solo l'intervento degli agenti ha permesso di riportare la calma fra i litiganti.

Fondamentale è anche l'utilizzo delle nuove tecnologie che, ad esempio, nella settimana appena conclusa ha consentito di individuare la posizione di una tredicenne tedesca che si era smarrita nel comprensorio di Arabba. Grazie all'intuizione di un agente che è ricorso alla tracciabilità dello skipass tramite computer del Superski Dolomiti, è stato rilevato l'ultimo ingresso nella stazione "Piz Sorega A" nel comprensorio dell'Alta Badia e attivate le ricerche in quella zona, permettendo ai Carabinieri della Stazione di Badia di trovare la minore infreddolita ma sana e salva.

Vecia volante stupisce i bimbi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

SANTORSO. Distribuite 1.200 calze e poi spazio alla lotteria, al minibasket e alla visita al presepio dei Gerolimini

Vecia volante stupisce i bimbi

Sara Panizzon

In 3.500 hanno atteso il suo arrivo in piazza. Si è calata per 80 metri dal campanile

e-mail print

lunedì 07 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

La Befana si cala dal campanile di Santorso per portare le calze ai bambini festanti. FOTOSERVIZIO ... Un bagno di folla ha accolto la famosa vecchietta che, in sella alla sua scopa, si è calata dagli oltre 80 metri d'altezza del campanile della chiesa di Santa Maria Immacolata. La befana scesa in piazza ha distribuito, con le sue aiutanti, calze e palloncini colorati. Suonatori di cornamuse e bancarelle con dolciumi hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione. L'iniziativa organizzata dall'Amministrazione comunale con la collaborazione delle associazioni dei commercianti, dei fanti e degli artisti di Santorso e l'aiuto della Protezione civile si è confermata uno degli appuntamenti più attesi e seguiti dell'Alto vicentino.

«Vista la grande affluenza di pubblico, di circa 3.500 persone, sono stati preparati 40 litri di vin brulè, 60 litri di cioccolata calda e 1.200 calze - afferma Roberto Pozzan, caposezione Ascom di Santorso - Anche quest'anno le associazioni organizzatrici hanno promosso la lotteria a premi: 15.000 i biglietti distribuiti, 58 le attività commerciali coinvolte nell'iniziativa il cui primo premio ammonta a 300 euro spendibili nei negozi convenzionati, con buoni acquisto del valore di 10 euro».

Il programma della giornata di ieri prevedeva anche un torneo di minibasket, la premiazione del concorso indetto dall'associazione degli artisti "Sulla scia della cometa", la visita al presepio dei Girolimini e la messa in scena di uno spettacolo teatrale, che è stato curato dalla Fondazione teatro ragazzi e giovani di Torino, "Acquarium".

«La calata della befana dal campanile di Santa Maria Immacolata - ha commentato l'assessore alla cultura Alessandra Bonotto - è una delle iniziative più belle e suggestive del nostro Comune, capace di attirare tante persone da tutto il territorio. In questo contesto anche un'esperienza come il presepe dei Girolimini trova la propria valorizzazione e viene visitato da centinaia di persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Missoni, la speranza vacilla Il figlio: Aiutateci a trovarlo

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

L' AEREO SCOMPARSO. Ricerche difficili per il mare grosso. L'ambasciata riconosce il grande sforzo dei venezuelani

Missoni, la speranza vacilla

Il figlio: «Aiutateci a trovarlo»

Il giallo dell' sms ricevuto dal figlio di uno dei passeggeri scomparsi La stampa lancia l'ipotesi narcos: ma per le autorità non è credibile

e-mail print

lunedì 07 gennaio 2013 **NAZIONALE**,

Los Roques, Venezuela: un elicottero delle squadre di soccorso| Vittorio Missoni, scomparso **CARACAS**

Rimane un filo di speranza per i quattro passeggeri italiani, tra i quali Vittorio Missoni, e per i due piloti del piccolo aereo scomparso nel mar dei Caraibi. «Aiutateci a trovare mio padre», chiede intanto su Twitter Ottavio jr., uno dei figli di Vittorio Missoni. Il mare attorno all'arcipelago di Los Roques, in Venezuela, è agitato, ma un ricognitore sorvola la zona a bassa quota e due navi della marina incrociano da tre giorni in un'area di 900 miglia quadrate.

«Le ricerche non si sono fermate neanche per un minuto, giorno e notte», assicurano alla sala operativa allestita all'aeroporto internazionale di Caracas dalla Protezione civile venezuelana. «Si stanno facendo veramente in quattro per aiutarci e per capirci», confermano all'ambasciata italiana.

Oltre all'aereo, alle due navi e tre motoscafi della Guardia Costiera in zona ci sono anche altri tre motoscafi e tre elicotteri. In tutto sono impegnati quasi 400 uomini, più una trentina di volontari, tra cui sommozzatori, con numerose altre imbarcazioni e lance.

Sono intanto ripartiti per l'Italia i due amici di Vittorio Missoni e di sua moglie Maurizia Castiglioni e dei loro due compagni di viaggio Elda Scalvenzi e suo marito Guido Foresti. Sono Rosa Apostoli e suo marito Giuseppe Scalvenzi, fratello di Elda, arrivati venerdì a Caracas con un altro aereo.

IL MISTERO DEL GPS. A coordinare le ricerche il prefetto di Caracas, Jose Gregorio Morales, che fa la spola con Gran Roque, l'isola più grande dell'arcipelago, dove c'è un'altra sala operativa, e dove ieri è andato anche il responsabile dell'ente per l'aviazione civile, generale Francisco Paz Pleites. Tutte le informazioni affluiscono alla Farnesina, seguite costantemente dal ministro Giulio Terzi. Secondo la stampa locale, alla partenza da Gran Roche il velivolo, un Norman bimotore BN2 del 1968, aveva carburante per ben tre ore di volo contro i 45 minuti necessari. Ci sono dubbi, invece, sulla presenza e attivazione del Gps a bordo, obbligatorio per legge.

C'è poi il giallo dell' sms di Foresti («sono di nuovo raggiungibile») ricevuto ieri da uno dei suoi due figli: forse un ritardo della rete. Alcuni media citano infine l'ipotesi di un coinvolgimento dei narcos, respinta con forza per ora dalle autorità venezuelane.

Una vita per i carabinieri La premiata è una donna

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

L'ATTESTATO. Soddisfazione del presidente La Face del 75 Nucleo

Una vita per i carabinieri

La premiata è una donna

Eliana Torella è stata insignita dall'associazione dei militi in congedo Festa nella sezione locale

e-mail print

martedì 08 gennaio 2013 **CRONACA**,

Il colonnello Sarno, Eliana Torella, il generale Anibaldi e La Face C'è sempre una gran donna di fianco ad un grande uomo. Se vale per i mariti figuriamoci per i carabinieri, da sempre divisi tra casa e caserma. Una regola che per la proprietà transitiva vale ora pure per la sezione di Vicenza dell'associazione dei militi in congedo.

Ad applicarla, infatti, la presidenza nazionale della stessa che ha deciso di premiare con un attestato, in occasione delle festività natalizie, Eliana Torella, delegata sezionale e provinciale delle Benemerite, carabiniere in gonnella ante litteram.

«Con la signora Torella - sottolinea Giovanni La Face, presidente del gruppo vicentino - vogliamo celebrare tutte le nostre donne, che hanno condiviso con noi una vita all'insegna del dovere e dell'impegno civico e sociale, e dunque anche sacrifici, ansie e fatica. Hanno in pratica indossato la divisa molto prima che l'Arma aprisse anche a loro le sue porte, diventando un punto di riferimento ed un sostegno importanti per ognuno di noi. La loro non è una presenza folkloristica all'interno dell'associazione, ma la naturale prosecuzione di questa condivisione. Ed infatti la motivazione contenuta nel riconoscimento fa esplicito riferimento alla fattiva collaborazione offerta alla nostra sezione. Come presidente sono molto fiero di poter contare su una squadra molto affiatata e l'attestato è per noi motivo di orgoglio. La soddisfazione vera non sta sempre nel raggiungere la vetta, ma il più delle volte è proprio nello sforzo che facciamo per raggiungerla. Ed è con questo spirito che abbiamo costituito il 75 Nucleo di Volontariato e Protezione Civile, guidato dal luogotenente Salvatore Masia». R.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protezione civile cerca volontari a Meda**Giorno, Il (Brianza)**

"La protezione civile cerca volontari a Meda"

Data: **08/01/2013**

Indietro

CESANO MEDA pag. 13

La protezione civile cerca volontari a Meda LA PROTEZIONE civile è alla ricerca di volontari. Lo slogan è «Aiutaci ad aiutare» e l'appello è rivolto a maggiorenni con un po' di tempo libero da dedicare alla comunità. I nuovi iscritti dovranno partecipare a un corso di formazione suddiviso in lezioni teoriche e pratiche che abbracciano i diversi argomenti riguardanti le emergenze che colpiscono il territorio. I volontari, durante l'anno, sono anche coinvolti in laboratori didattici nelle scuole in supporto alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco. Gli interessati possono recarsi nella sede dell'associazione in via San Giuseppe tutti i venerdì alle 21. Chi volesse saperne di più sul gruppo e gli impegni può mettersi in contatto attraverso l'indirizzo e-mail: protezione.civile@comune.meda.mb.it

Bobbio, la stagione dei record si chiude nel peggiore dei modi**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"Bobbio, la stagione dei record si chiude nel peggiore dei modi"

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 11

Bobbio, la stagione dei record si chiude nel peggiore dei modi Oltre 400 sciatori costretti a scendere a piedi dalle piste di STEFANO CASSINELLI BARZIO LE VACANZE sugli sci dei record per Bobbio sono finite nel peggiore dei modi, con 400 sciatori costretti a scendere a piedi dal comprensorio sciistico di Bobbio a causa del fortissimo vento che ha colpito la montagna e ha reso inutilizzabile la cabinovia. Infatti dopo i numeri eccezionali con migliaia di appassionati che hanno sfruttato la bella neve e le giornate primaverili, domenica il vento forte ha costretto una parte degli sciatori a scendere a valle a piedi. Sono stati circa 400, approssimativamente il 10% delle presenze in quota di domenica, gli escursionisti che hanno dovuto affrontare la discesa superando non poche difficoltà dovute soprattutto al fondo ghiacciato. Per capire che cosa è accaduto e le modalità in cui si affronta questo tipo di emergenza abbiamo parlato con Gianni Beltrami del Soccorso alpino che ha partecipato alla gestione della discesa. «Indubbiamente è una cosa poco piacevole spiega Beltrami dover scendere fino a valle a piedi, soprattutto se si hanno solo gli scarponi da sci perchè il fondo è innevato e ghiacciato per cui è impegnativo. Non ci sono pericoli in generale però si deve fare attenzione». Il tecnico del Soccorso alpino entra nel merito della segnalazione del rischio vento e afferma: «Le informazioni delle problematiche legate al vento forte erano state date sin dal mattino a tutti. Ai tornelli della funivia, sui pannelli luminosi e in ogni forma tutti quelli che salivano a Bobbio venivano informati che c'era il rischio di dover scendere a piedi, tant'è che si consigliava di salire anche con delle scarpe oltre che con gli scarponi. Quando il vento si è rafforzato la Itb ha avvertito chi era sulle piste che conveniva scendere». Significative le forze messe in campo per dare assistenza a chi non ha potuto usare la cabinovia infatti erano presenti per aiutare gli sciatori 30 tecnici del Soccorso alpino, il personale della società Itb che gestisce gli impianti, più i maestri di sci e personale volontario dei rifugi per un totale di circa cento persone e una dozzina di mezzi. «Per i bambini e le persone che avevano più difficoltà spiega Beltrami il primo tratto veniva fatto a bordo delle motoslitte, poi c'era un pezzo a piedi nella parte intermedia e quindi c'erano delle jeep. Nonostante questo la discesa a piedi è un disagio. Serve circa un'ora e mezza per scendere».

La Befana non vien solo di notte Di giorno scende dal campanile**Giorno, II (Sondrio)**

"La Befana non vien solo di notte Di giorno scende dal campanile"

Data: **08/01/2013**

Indietro

L'EVENTO pag. 13

La Befana non vien solo di notte Di giorno scende dal campanile LO SPETTACOLO LA VECCHINA CON LA SCOPA
PROTAGONISTA A TIRANO

di ELEONORA MAGRO TIRANO OLTRE a carbone e dolcetti per i bambini di tutte le età la Befana ha regalato in tutta la Valle un anticipo di primavera, concludendo le festività natalizie con temperature sicuramente fuori stagione. Un'Epifania festeggiata in tutta la provincia di Sondrio, con eventi divertenti e ad hoc per la felicità dei più piccoli. A Tirano la Befana è stata accolta col «botto» tra colorati fuochi d'artificio, cioccolata calda e dolci in regalo per tutti. Ma prima ancora è andato in scena, nel pomeriggio, l'appuntamento con la tradizione del «Gabinà». Tantissimi i bambini accompagnati dai genitori che si sono riversati nelle vie e nelle piazze della città aduana facendo incetta di dolci e regali e piccoli gadget al verso «Gabinat», generosamente donati dai negozianti aderenti all'iniziativa promossa dall'Unione commercianti in collaborazione con il Comune di Tirano. La città si è trasformata nuovamente durante la sera, con l'arrivo della Befana, calata sulla sua scopa, dalla chiesa di Santa Perpetua fino alla piazza della Basilica di Madonna di Tirano, sotto gli occhi incuriositi e divertiti del pubblico, giunto per l'occasione anche dai Comuni vicini. La simpatica vecchietta, con l'aiuto degli Alpini di Madonna di Tirano, ha distribuito i dolci ai tanti bambini in fila nella piazza gremita del santuario mariano. Immediato l'applauso al termine dello spettacolo pirotecnico che ha concluso in bellezza la serata, organizzata dalle instancabili Penne nere di Madonna. Un'Epifania riuscita anche grazie al lavoro prestato da Polizia locale e Protezione civile che hanno presidiato le strade della città, decongestionando il traffico in rientro nelle città, dopo le vacanze natalizie trascorse in Alta Valle. Numerose le festa della Befana organizzate in tutto il territorio provinciale, tra gli eventi più insoliti l'arrivo della vecchietta «salvata» poi dai vigili del fuoco di Sondrio e tante altre iniziative un po' in tutti i centri della Valtellina e Valchiavenna.

*Senza titolo***Giorno, II (Varese)***"Senza titolo"*Data: **08/01/2013**

Indietro

24 ORE pag. 2

Senza titolo VARESE

LA MANIFESTAZIONE Caos in centro per la protesta dei migranti del Nord Africa che hanno sfilato ieri mattina con cartelli e uno striscione tra Comune e Prefettura

di FRANCESCA MANFREDI VARESE CAOS IN CENTRO ieri mattina per la sonora protesta dei profughi ospitati a Varese. È stato necessario l'intervento di carabinieri e polizia, oltre che della polizia locale, per gestire la situazione e placare gli animi dopo che il gruppo di migranti, arrivati dal Nord Africa con l'emergenza dell'anno scorso, hanno prima invaso il Comune e poi occupato un piano del distaccamento della Prefettura in via Frattini. Chiedevano il permesso di soggiorno, dei soldi e dei biglietti di treno o aereo per potersi spostare. Lo hanno fatto presente a Palazzo Estense in prima battuta, scrivendolo di loro pugno su cartelloni e su un lenzuolo sventolato sotto i portici e fino al primo piano, davanti all'ufficio del sindaco leghista Attilio Fontana: «Vogliamo tutti i documenti - si leggeva -: permesso di soggiorno, titolo di viaggio, assistenza finanziaria». Per far sentire meglio la loro voce, hanno fatto appello ai giornalisti presenti, finché un gruppo in rappresentanza non è stato ricevuto direttamente dal sindaco. «Ho cercato di dare loro qualche indicazione concreta ha spiegato Fontana spiegando che però il Comune non è il giusto interlocutore. Più volte ho sollevato il caso al Governo e l'unica risposta ottenuta è la proroga di 30-60 giorni per la permanenza all'hotel Plaza. Non è certo una soluzione definitiva. Avevo già spiegato la situazione a fine novembre al ministro Giarda e avevo fatto un appello anche al Presidente della Repubblica lo scorso 6 dicembre, adesso ho scritto ancora al Governo». I MIGRANTI al momento sono in attesa del permesso di soggiorno. L'attuale scade a fine febbraio, così anche il loro diritto di restare in Italia in sistemazioni a carico dello Stato. Il governo aveva previsto di consegnare loro un altro permesso e dei soldi per cominciare una nuova vita, in Italia o altrove in Europa, attingendo ai fondi della protezione civile. «Sono in contatto con il prefetto e la questura ha precisato il sindaco - Dicono che i permessi di soggiorno saranno pronti a breve, mentre la decisione di dare soldi dipende dal Governo e non certo dai sindaci. Per questo occorre un intervento e una risposta sollecita». Image: 20130108/foto/964.jpg

Incendio nel Tolmezzino

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Incendio nel Tolmezzino"

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato Lunedì, 07 Gennaio 2013 10:33

Incendio nel Tolmezzino

Ieri sera le fiamme hanno lambito un'area boschiva in localita' 'Monte Duron'

Sono ancora in corso le opere di spegnimento dell'incendio che si è sviluppato nella tarda serata di ieri, domenica 6 gennaio, in un'area boschiva in localita' 'Monte Duron' a Tolmezzo.

Le fiamme hanno interessato anche zone di pascolo. Sul posto stanno operando gli uomini del Corpo forestale regionale, i volontari Protezione civile e i vigili del fuoco che stanno anche accertando le cause dell'incendio.

7 gennaio 2013

«Autorità latitanti e noi andiamo sott'acqua»

Il Giornale di Vicenza.it - Spazio dei lettori - Lettere

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

Spazio dei lettori Lettere

«Autorità latitanti e noi andiamo sott'acqua» Siamo un gruppo di famiglie e di aziende residenti a Vicenza in via Odorico da Pordenone. Purtroppo anche in data 11 novembre 2012 abbiamo subito gli effetti dello straripamento del fiume Astichello, per fortuna con esiti meno nefasti di quanto accaduto in data 1° novembre 2010.

07/01/2013 e-mail print

Siamo un gruppo di famiglie e di aziende residenti a Vicenza in via Odorico da Pordenone. Purtroppo anche in data 11 novembre 2012 abbiamo subito gli effetti dello straripamento del fiume Astichello, per fortuna con esiti meno nefasti di quanto accaduto in data 1° novembre 2010.

Il fiume in questione, da molti anni, versa in stato di grave abbandono e incuria, con isole di sabbia, alberi nell'alveo, rive imboscate e molto basse e pertanto è necessario ed urgente che le autorità competenti provvedano ad una radicale pulizia. Vorremmo inoltre sapere se "il bacino di laminazione di Caldogno" di cui tanto si parla in questi giorni, possa servire anche per il fiume Astichello e quindi risolvere il nostro problema, altrimenti si dovranno trovare altre idonee soluzioni. Inoltre c'è poi il fossato, che si trova al confine fra via Odorico da Pordenone e le proprietà "Tubettificio Vicentino" e "Centro Acquisti Laghetto", che pure è esondato l'11 novembre u.s.

Tale corso d'acqua è stato negli ultimi anni completamente tombinato a monte, lasciando libero solo il tratto che inizia dalla proprietà "Cerin" fino alla parte tombinata nella proprietà "Tubettificio Vicentino".

Ovviamente, nel passato, il fossato esondava nei campi limitrofi, ora sfoga dove può e precisamente nelle nostre abitazioni e aziende prospicienti.

Il Consorzio Medio Astico, a suo tempo interpellato per i lavori di manutenzione del fossato, ci ha risposto che il suddetto non c'è nel mappale; facciamo presente che quel fosso è sempre esistito sin da quando il terreno era agricolo. Vorremmo conoscere il nostro destino visto che gli enti pubblici sono latitanti. Siamo cittadini che pagano tutte le tasse a tutti e vorremmo non solo oneri e basta. Aspettiamo una seria e concreta risposta, porgiamo distinti saluti.

Giampaolo e Leonina Emari

a nome delle famiglie delle aziende

di via Odorico da Pordenone

Vicenza

Abbadia, frana a Borbino Il sindaco chiude il parcheggio

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Abbadia, frana a Borbino Il sindaco chiude il parcheggio"

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

Abbadia, frana a Borbino

Il sindaco chiude il parcheggio

[Tweet](#)

8 gennaio 2013 Cronaca [Commenta](#)

[L'ordinanza del divieto](#)

ABBADIA - La zona è sotto controllo da anni. Sulla massiciata esistono già reti paramassi e, per questo, il piccolo smottamento verificatosi nei giorni scorsi non è stato preso sottogamba dalla giunta Bartesaghi.

Proprio il primo cittadino afferma: «L'altro giorno il geologo di fiducia del Comune, Egidio De Maron, ha condotto un sopralluogo sul posto. Attendo la sua relazione per poi, eventualmente, adottare tutti i provvedimenti del caso».

Altri particolari sull'edizione in edicola l'8 gennaio de La Provincia di Lecco

© riproduzione riservata

Provoca un valanga, travolto Resta ferito ma si salva

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Provoca un valanga, travolto Resta ferito ma si salva"

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

[Provoca un valanga, travolto](#)

[Resta ferito ma si salva](#)

[Tweet](#)

[7 gennaio 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

Un intervento di soccorso della Rega (Foto by Stefano Barbusca)

Bormio - Sfiolata una nuova tragedia in montagna dopo il bilancio pesantissimo degli ultimi due giorni. E in parte da imputare anche al balzo delle temperature.

Momenti di autentico terrore, infatti, sabato pomeriggio per uno sci-alpinista di 46 anni. Lo sciatore, residente in provincia di Bolzano, durante un'escursione in solitaria con le pelli di foca ai piedi, dopo essere partito dalla Val Monastero, ha provocato una valanga con il suo passaggio sulla neve, mentre si trovava sul versante di Bormio del Passo Umbrail ed è rimasto travolto dalla massa di neve caduta sopra di lui. L'escursionista altoatesino, seppur ferito, è riuscito a emergere dalla massa di neve e col cellulare è riuscito anche ad allertare la fidanzata che, a sua volta, ha lanciato l'allarme al 118 di Sondrio.

Il soccorso Alpino di Bormio ha iniziato le ricerche chiedendo poi anche un aiuto attraverso l'intervento dell'elicottero svizzero della Rega il cui equipaggio ha individuato lo sportivo in una zona battuta da forti venti, recuperandolo e trasportandolo all'ospedale di Silandro (Bolzano).

Ha riportato lesioni e traumi al costato. Non è in pericolo di vita. Ieri, nella zona teatro dell'incidente, l'indice del pericolo caduta valanghe era 2 su una scala di 5 gradi.

© riproduzione riservata

gruppo cinofilo di maserà per i salvataggi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Gruppo cinofilo di Maserà per i salvataggi

MASERÀ Aumenta la specializzazione del gruppo comunale di protezione civile: altri due conduttori del gruppo cinofilo (nella foto con altri volontari) hanno frequentato il corso per il brevetto. Salgono così a cinque i volontari in possesso del brevetto per il salvataggio di dispersi o feriti in acqua. «Un bel risultato per il nostro gruppo comunale» afferma il vicesindaco Gabriele Volponi «che conta ben 40 volontari. Ora il gruppo cinofilo è brevettato sia per la ricerca di feriti e dispersi a terra che in acqua. È un servizio in più che i volontari offrono e che integra l'azione della protezione civile».
(n.s.)

protezione civile, una nuova sede

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

MORSANO

Protezione civile, una nuova sede

Raddoppiati i fondi a disposizione con un finanziamento regionale

MORSANO Nuova sede della Protezione civile di Morsano: grazie a un finanziamento della Regione si può tornare al progetto originario. Attualmente il gruppo ha sede nel centro polifunzionale in via Roma: il problema è la mancanza di spazi per il parcheggio dei mezzi e di conseguenza si fa riferimento al deposito comunale retrostante il municipio, ma non mancano le difficoltà. Da qui era partita la progettazione della nuova sede, proprio accanto al magazzino comunale. Ma a disposizione, a distanza di tempo dalla stesura del progetto, c'erano soltanto 100 mila euro. Tanto che si era decisa un'alternativa più economica: recuperare un edificio dietro la sede municipale. Non si risolveva la questione del parcheggio dei mezzi e, comunque, i fondi non bastavano a completare la ristrutturazione. «Ma è giunta una buona notizia riferisce il sindaco, Giuliano Biasin : la Regione, grazie a un emendamento alla finanziaria, concederà altri 100 mila euro. Ciò consentirà di tornare al progetto originario della nuova sede accanto al deposito comunale. L'assessore regionale Luca Ciriani di recente ha fatto visita ai volontari di Morsano promettendo il suo aiuto. Lo ringraziamo per l'attenzione. Siamo soddisfatti perché i servizi della Protezione civile, in tempi di cambiamenti climatici, sono sempre più necessari». La Regione mette a disposizione del gruppo locale anche 15 mila euro per l'acquisto di una pala per la neve (che, aggiungendosi ad acquisti già effettuati, rende autosufficiente il paese in caso di emergenza neve) e altri materiali.(a.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, un'annata intensa per i 70 volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

POZZUOLO

Protezione civile, un annata intensa per i 70 volontari

POZZUOLO «Una disponibilità che certe volte viene un po' abusata, perché far parte della Protezione civile non è una professione, ma un'opera di volontariato»: con questa frase il sindaco di Pozzuolo, Nicola Turello, ringrazia e riconosce la preziosità della Pc del suo paese. Una squadra composta da 70 uomini e donne che, assieme a quella Fesn (Friul experimental seismic network), ha vissuto una annata intensa, anche collaborando con gruppi di altri Comuni, come nel caso dell'accensione del pignarol di Tarcento, o per gestire il traffico e prevenire problemi di ordine pubblico durante la sfilata di Carnevale di Zugliano, gare ciclistiche, podistiche, durante il Mondiale di speedway, o in occasione delle celebrazioni al tempio di Carnaccio. Il gruppo di Pozzuolo c'era anche con 8 volontari alla visita del capo dello Stato il 30 maggio. Sul territorio, poi, la Pc è intervenuta per spargere sale nei mesi invernali, per pulire il Percorso vita, sentiero naturalistico attrezzato che attraversa un'area importante dal punto di vista ambientale e gestire piccole emergenze come allagamenti o incendi, collaborando con i vigili del fuoco. Venti volontari, invece, hanno partecipato alla Giornata ecologica in marzo per ripulire la zona dai rifiuti. Ma il gruppo di Pozzuolo ha agito anche a livello nazionale, partecipando agli aiuti per l'emergenza neve nelle Marche e in seguito al sisma in Emilia. Circa il gruppo Fesn, invece, sono stati organizzati eventi e incontri con lo scopo di insegnare e promuovere prevenzione e conoscenza dei rischi in generale, con particolare attenzione a quelli sismici. Con un'apertura anche fuori regione. Simonetta D'Este

dalla regione fondi anti frane

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 08/01/2013

Indietro

OVARO

Dalla Regione fondi anti frane

Stanziati dalla Protezione civile 279 mila euro per una serie di lavori

OVARO Mettere in sicurezza dal rischio di smottamenti, frane e distacco di massi parte della viabilità nel territorio del Comune di Ovaro. La Protezione civile, dopo l'approvazione da parte della giunta regionale, ha impegnato 279 mila euro per una serie di urgenti lavori di consolidamento di pareti rocciose che mettono a repentaglio la viabilità nel comune di Ovaro. «I lavori - ha commentato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani - si sono resi indispensabili e urgenti dopo le piogge del tardo autunno, a seguito delle quali si è verificato il distacco di sassi che ha messo a rischio la percorribilità delle stesse». Gli interventi riguardano in particolare il consolidamento di pareti rocciose nelle località di Muina, Agrons e Cercenatz: quest'ultima, in particolare, rischia l'isolamento nel caso in cui la strada comunale venga interdetta per la caduta di altri massi. Soddisfazione per questa iniziativa è stata espressa dal primo cittadino di Ovaro Romeo Rovis. «La Regione ha tenuto conto delle richieste espresse dall'amministrazione la scorsa estate». «Sono a conoscenza che i lavori sono stati appaltati, per cui - prosegue il sindaco - dopo i tempi necessari per le firme dei contratti e altre incombenze burocratiche, ritengo che i lavori possano già partire a marzo». Nella riunione fra amministratori locale e Regione, si erano posti questi interventi, in particolare quello per località Cercenatz dove anche la strada stava collassando, quali prioritari. Rovis ricorda come anche durante una riunione fra i sindaci della vallata con Strade FVG e Regione sulla viabilità sulla strada 355, si sia deciso di intervenire per lotti. (g.g.)

la fortuna pensa al terremoto in fvg solo 120 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/01/2013

Indietro

LOTTERIA ITALIA

La fortuna pensa al terremoto In Fvg solo 120 mila euro

ROMA Forse la fortuna non è del tutto cieca, o per lo meno dimostra di avere un cuore, se ha baciato Modena dopo l'inferno del terremoto. È stato venduto all'Autogrill Secchia Ovest, sulla corsia sud dell'Autostrada del Sole, il biglietto che si è aggiudicato il primo premio della Lotteria Italia, 5 milioni di euro che non possono cambiare i destini di quelle terre ferite, ma riaccendono anche se per poco la fiammella dell'ottimismo. «Noi speriamo davvero che abbia vinto una famiglia di terremotati», dice Massimo Ivancic, direttore dell'Autogrill dove è stato comprato il tagliando con serie e numero A 786229 del primo premio. Ieri mattina è stata ovviamente festa nell'area di servizio, affollata come sempre di lavoratori e turisti in transito per Modena. Niente sfarzi dopo la maxi-vincita, ma basta una piccola scritta per attirare l'attenzione dei clienti che poi acquistano altri tagliandi di altri concorsi confidando in un ulteriore e ultimo aiuto da parte della dea bendata. «Dal numero di serie del biglietto riteniamo che sia stato venduto a ridosso delle festività», dice Ivancic. In effetti, non ci sarebbe da stupirsi se il vincitore non fosse modenese. Ma che sia un viandante o meno, la fortuna deve avere eletto quel tratto di A1 a sua tappa preferita. Proprio un anno fa, all'Autogrill dirimpetto Secchia Est sulla corsia nord, venne venduto il tagliando vincitore del secondo premio della Lotteria Italia, da due milioni di euro. Lo sbadato acquirente non ha però reclamato la vincita entro i 180 giorni previsti rimanendo a mani vuote. E, anche se non a Modena, sembra che la buona sorte viaggi comunque in autostrada. Anche il secondo, terzo e quarto premio della Lotteria Italia 2013 sono stati assegnati a chi aveva acquistato i tagliandi in Autogrill. Il tagliando serie G numero 794560 che è valso il secondo premio da due milioni è stato infatti venduto a Numana in provincia di Ancona, sull'A14. Il terzo da un milione, assegnato al biglietto serie M numero 811661, è stato venduto ancora sull'Autostrada del Sole a Calaggio Sud, a Vallata in provincia di Avellino. Sempre sull'A1, a Castrocielo in provincia di Frosinone, l'acquisto fortunato del biglietto del quarto premio assoluto, il serie E numero 822453. Agipnews precisa che lo scorso anno furono venduti lungo le nostre autostrade i biglietti associati alle tre maggiori vincite. Gli altri due premi della Lotteria Italia che hanno chiuso la serie dei maggiori sei estratti nel corso della trasmissione La prova del cuoco su Raiuno sono stati abbinati a biglietti venduti a San Donà di Piave nel Veneziano - 500.000 euro per il tagliando serie G numero 255449 - e a Roma - 250.000 euro vinti con il biglietto serie B numero 025115 -. Pochi spiccioli sono finiti in regione: premi da 50 mila euro a Colloredo di Monte Albano e a Cordenons (come riferiamo ampiamente in cronaca) e 20 mila euro a Trieste.

aggregazione e solidarietà con la lucciolata e il falò

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **08/01/2013**

Indietro

CLAUZETTO

Aggregazione e solidarietà con la lucciolata e il falò

CLAUZETTO Tradizione rispettata a Clauzetto, dove la sera di sabato 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, sui prati di Curtulfet, si è ripetuto il rito dell'accensione del falò, momento di aggregazione significativo per la piccola comunità della Val Cosa. A promuovere l'evento, come sottolineato dal primo cittadino Flavio Del Missier, il Servizio intercomunale per le attività culturali con la complicità delle associazioni, tra cui la Pro loco, il gruppo alpini, il Gruppo speleologico Pradis, e in sinergia con i volontari della squadra comunale di Protezione civile e antincendio boschivo. Tante le persone, ricorda Del Missier, che sin dalla vigilia di Natale hanno lavorato per raccogliere sterpaglie e altro legname per allestire un cumulo alto una decina di metri per un appuntamento che, anche quest'anno, ha saputo unire il rispetto della tradizione alla solidarietà. Nella stessa serata si è svolta infatti la lucciolata a favore della Via di Natale che, partendo dalla piazzetta Rizzolatti, nei pressi dell'oratorio San Paolo, ha percorso le vie del paese per concludersi davanti al falò.(g.z.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

energia, progetto degli studenti dell'iti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

SCUOLA E INNOVAZIONE

Energia, progetto degli studenti dell Iti

Da oltre 50 anni l'Istituto tecnico di Gorizia immette nel mondo del lavoro periti industriali: centinaia di studenti che trovano occupazione anche in momenti di crisi come questo. Nel corso degli anni l'Istituto ha effettuato stages aziendali, ha collaborato con aziende (misura dei limiti dei contattori elettronici Iris), con i comitati di quartiere (elettrificazione fontana del Gyulai), ha partecipato al progetto donazione del sangue. Ha dato vita anche ad un progetto a lunga durata di misure conoscitive dell'inquinamento elettromagnetico presente nel territorio di Gorizia al fine sia di insegnare agli studenti le tecniche di misurazione sia di ottenere un rapporto preciso sull'inquinamento, aggiornato periodicamente. I periti in Elettronica ed Elettrotecnica hanno progettato e realizzato, con la Protezione civile, quadri elettrici per una tendopoli da utilizzare nelle zone terremotate, hanno collaborato con la Coop sui temi dell'energia pulita, con la Cortem di Villesse (impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione), con la ditta Gewiss (domotica). La conferma della validità del percorso proposto, che coniuga lo studio con la creatività, si è avuto con il conseguimento nel 2012, in sinergia con la scuola Marconi di Staranzano, del primo premio nel concorso Olimpiadi dell'automazione con il progetto innovativo Sistema automatico per il riempimento, lo smistamento, la tappatura e l'inscatolamento di bottiglie, un'originale macchina che potrà avere applicazione nella produzione industriale di bevande. Un percorso che, unendo lo studio alla formazione sul campo e alla progettazione, rende più semplice l'inserimento immediato nel mondo del lavoro.

α:b

da modena al veneziano il viaggio della fortuna

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Da Modena al Veneziano il viaggio della Fortuna

Nell Autogrill del biglietto da 5 milioni: «Speriamo vadano a un terremoto» Nel Veneto tagliando da mezzo milione a San Donà, a Rovolon 50 mila euro

VENEZIA Forse la fortuna non è del tutto cieca, o per lo meno dimostra di avere un cuore, se ha baciato Modena dopo l'inferno del terremoto. È stato venduto all'Autogrill Secchia Ovest, sulla corsia sud dell'Autostrada del Sole, il biglietto che si è aggiudicato il primo premio della Lotteria Italia da 5 milioni di euro. «Noi speriamo davvero che abbia vinto una famiglia di terremotati», dice Massimo Ivancic, direttore dell'Autogrill dove è stato comprato il tagliando con serie e numero A 786229 del primo premio. Ma anche il Veneto è stato baciato dalla fortuna: venduto a San Donà il biglietto da 500 mila euro serie G numero 255449. E a Rovolon, nel Padovano, sono arrivati 50 mila euro grazie al biglietto estratto di seconda categoria, tagliando C233093. I biglietti venduti in Veneto sono stati 460.700 con questa suddivisione: Padova 97.840, Venezia 88.550; Verona 116.900; Vicenza 57.310; Rovigo 25.520; Belluno 13.490 e Treviso 61.090. Ieri mattina è stata ovviamente festa nell'area di servizio Secchia Ovest, affollata come sempre di lavoratori e turisti in transito per Modena. «Dal numero di serie del biglietto riteniamo che sia stato venduto a ridosso delle festività», dice Ivancic. In effetti, non ci sarebbe da stupirsi se il vincitore non fosse modenese. Ma che sia un viandante o meno, la fortuna deve avere eletto quel tratto di A1 a sua tappa preferita. Proprio un anno fa, all'Autogrill dirimpettaio Secchia Est sulla corsia nord, venne venduto il tagliando vincitore del secondo premio della Lotteria Italia, da due milioni di euro. Lo sbadato acquirente non ha però reclamato la vincita entro i 180 giorni previsti rimanendo a mani vuote. Anche il secondo, terzo e quarto premio della Lotteria Italia 2013 sono stati assegnati a chi aveva acquistato i tagliandi in Autogrill. Il tagliando serie G numero 794560 che è valso il secondo premio da due milioni è stato infatti venduto a Numana in provincia di Ancona, sull'A14. Il terzo da un milione, assegnato al biglietto serie M numero 811661, è stato venduto ancora sull'Autostrada del Sole a Calaggio Sud, a Vallata in provincia di Avellino. Sempre sull'A1, a Castrocielo in provincia di Frosinone, l'acquisto fortunato del biglietto del quarto premio assoluto, il serie E numero 822453. Gli altri due premi della Lotteria Italia che hanno chiuso la serie dei maggiori sei estratti nel corso della trasmissione La prova del cuoco su Raiuno sono stati abbinati a biglietti venduti a San Donà - come detto 500.000 euro per il tagliando serie G numero 255449 - e a Roma - 250.000 euro vinti con il biglietto serie B numero 025115. Anche la Lotteria Italia, però risente della crisi. Con un totale di 6 milioni e 969.380 biglietti totali venduti, il calo rispetto all'anno scorso è stato del 13%.

œ:b

santa margherita il tar boccia le chiusure anticipate

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Santa Margherita Il Tar boccia le chiusure anticipate

Illegittimo imporre limiti d orario da parte della giunta Confermate invece le restrizioni ai plateatici e alla musica

Un successo la 38esima corsa della Befana

In 220 hanno partecipato domenica mattina alla 38ma edizione della Corsa della Befana. A Malamocco, organizzata dalla locale Associazione Civica, la gara podistica ha raccolto decine di giovani e adulti, arrivati anche da fuori città per partecipare a questa gara che si sviluppa attraversando le contrade malamocchine e passando dal mare alla laguna. A trionfare in campo maschile è stato Fernando Capobianco, mentre tra le donne il successo è andato a Paloma Morano, dominatrice assoluta di questa prova ormai da anni, che sul traguardo ha preceduto Giorgia Bocchetto e Foscarina Ciceri. Per Capobianco si è trattato di un successo particolare, perchè ha interrotto la serie di quattro successi consecutivi del lidense Michele Zambon. Terzo è invece giunto Antonio Fossali. La gara è stata supportata dalla sezione lidense della Protezione civile e dall associazione Radiantistica di Malamocco che nel pomeriggio di domenica ha curato anche il panevin da record andato in scena davanti a 800 persone in contrada Canada. La pira, alta tredici metri, è stata accompagnata da dolci e bibite donati a tutti i presenti. (s.b.)

di Roberta De Rossi wVENEZIA Imporre limiti d orario agli esercizi pubblici di specifiche zone della città è possibile, per arginare fenomeni di degrado sociale o rischio per la sicurezza delle persone: ma il potere d intervento è del sindaco e non della giunta comunale. Per questo motivo, i giudici del Tar hanno accolto - ma solo in parte - il ricorso dei pubblici esercizi di campo Santa Margherita e campo San Pantalon, dichiarando illegittimo l articolo 49 ter del regolamento di Polizia urbana, approvato dal Consiglio comunale nell ottobre 2011, che stabiliva «Limitazioni agli orari di apertura di esercizi commerciali, artigianali e di somministrazione alimenti e bevande, nelle aree della città» - individuate con delibera di giunta - «in cui si evidenzino fenomeni di degrado e/o di allarme sociale consistenti soprattutto in assembramenti di numerose persone che, stazionanti all esterno di esercizi commerciali, artigianali e di somministrazione alimenti e bevande, tali da compromettere la qualità della vita ed il riposo delle persone residenti nonché le comuni regole di vita civile». Una querelle senza fine, che suona come una vittoria immediata per gli esercizi di campo Santa Margherita, ma non a lungo termine: per i giudici del Tribunale amministrativo regionale limitazioni e chiusure anticipate si possono imporre, ma solo con ordinanze motivate del sindaco, tanto che - alla vigilia di Natale - lo stesso Tribunale amministrativo ha respinto il ricorso di un pubblico esercizio di campo San Giacomo dall Orio, confermando l ordinanza di chiusura a mezzanotte a fronte di comprovati disturbi per la quiete pubblica provocati dalla massa di avventori. Ora l incertezza torna però sovrana: la decisione di lasciare la strada delle ordinanze ripetute, per intraprendere quella definitiva del regolamento comunale, era stata assunta dal sindaco Orsoni dopo la decisione della Consulta dichiarare incostituzionale proprio quella parte del Decreto Sicurezza dell allora governo Berlusconi, che aveva aumentato i poteri dei sindaci. Per i giudici veneti vale «l articolo 54 del testo unico Enti locali, secondo cui per motivi di sicurezza urbana, il sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi», «al fine di prevenire ed eliminare gravi pericolo che minacciano l incolumità pubblica e la sicurezza urbana». Una vittoria a metà per gli esercenti di campo Santa Margherita e una sconfitta a metà per i residenti, vessati dalla convivenza con una movida notturna. I giudici - dopo aver sospeso a giugno tutte le limitazioni imposte dal Comune - ora in sede di sentenza definitiva hanno, infatti, sì cancellato l articolo 49-ter, ma confermato quella parte del regolamento - articolo 49 quater e 51, dei quali bar e ristoranti chiedevano la cancellazione - che prevede limitazioni nell apertura dei plateatici, negli spettacoli e negli impianti sonori, con relative sanzioni. Queste sì di competenza della giunta. Si creano così le condizioni per cui a Santa Margherita e San Pantalon gli esercizi potranno restare aperti fino alle 2, ma dovranno chiudere a mezzanotte i plateatici e silenziare la musica. Respite dal Tar, infine, le richieste di risarcimento avanzate dai ricorrenti. «Aspettavamo la sentenza per capire

santa margherita il tar boccia le chiusure anticipate

come muoverci», commenta il direttore generale del Comune, Marco Agostini, «studieremo le motivazioni e prenderemo una decisione a tutela della sicurezza della zona». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovi impianti fotovoltaici per altri 88 chilowatt

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

GONARS

Nuovi impianti fotovoltaici per altri 88 chilowatt

GONARS In questi giorni nel comune di Gonars sono stati allacciati alla rete Enel gli impianti fotovoltaici che l'amministrazione comunale, perseguendo una politica di risparmio energetico, di incentivo all'energia pulita e di ricerca di risorse per l'autofinanziamento, ha voluto posizionare sui tetti degli edifici pubblici attraverso un finanziamento di 100mila euro derivanti dall'avanzo della gestione 2011, ed un mutuo di 150mila euro. «I nuovi impianti ha dichiarato il sindaco, Marino Del Frate - sono stati posizionati sulle scuole elementari, sul municipio, sul centro civico di Fauglis e sugli spogliatoi del campo sportivo di Gonars e Fauglis per una produzione totale di 88 KW. A questi si devono aggiungere i 32 Kw prodotti dagli impianti esistenti, sul nuovo asilo comunale e sulla palestra di base che portano a 110 Kw l'energia prodotta. Tutti gli impianti sono provvisti di telemetria per monitorare costantemente la produzione e rilevarne tempestivamente gli eventuali guasti». Il Comune di Gonars ha indetto una gara vinta dalla ditta Fothoterm di Gonars per l'uso a titolo gratuito per 20 anni dei tetti meno soleggiati dei restanti edifici di proprietà comunale per il posizionamento di impianti fotovoltaici a fronte della donazione al Comune di un impianto di 20 Kw sulle scuole di via Molini, monitorato, assicurato e mantenuto gratuitamente per 20 anni, del monitoraggio telemetrico gratuito di tutti gli impianti di proprietà comunale, dell'assicurazione degli stessi e della loro manutenzione per 10 anni e della fornitura gratuita di energia alla sede della protezione civile. Alfredo Moretti

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 08/01/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

ci seguono con la dovuta attenzione, fa molto piacere, purché non si screditi quelli, senza dubbio più numerosi, che continuano a restare affezionati alle vecchie manifestazioni teatrali o cinematografiche, che hanno deliziato i nostri «vecchi» e continuano ad affascinare sia noi anziani che i giovani e di cui gli organi di informazione fanno bene a interessarsi. Per quel che riguarda «l'egemonia udinese», bisognerebbe rileggere il giornale del 22 ottobre, che purtroppo non ho conservato. La signora Liana Villa lamenta l'uso del nome «Campo Friuli» per la struttura realizzata dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia a Mirandola in soccorso dei terremotati dell'Emilia. Se ciò fosse vero, la critica della lettrice è legittima, ma se la notizia fosse solo una distorsione di codesto giornale, come sovente accade agli organi d'informazione, che riportano sbrigativamente il nome «Friuli» al posto di quello completo della nostra regione, allora la critica va rivolta a codesta redazione e non a qualsivoglia iniziativa friulana. Giorgio Candot STRADE Salvate Vicolo Ospitale nSpettatori attoniti del furore asfaltatorio che ha pervaso la città in questi ultimi tempi. Scacciata l'idea maligna che possa trattarsi di larvato imbonimento pre-elettorale (perché un pedone che intoppa, capace che è un voto perso o contro), Si vorrebbe trarne lo spunto per appellarsi alla Soprintendenza competente, anche se oberata nella difesa dell'indifendibile, per scongiurare il pericolo di una spalmata di bitume, anche sui conci di porfido delle ultime stradine storiche, che si arrampicano sulle alture. Una per tutte: Vicolo dell'Ospitale Militare. Si sa che la manutenzione di quei manufatti artigianali costa, ma quelle sono arterie dove ancora scorre il sangue della città, che non vorrebbe perdere la sua antica, elegante identità. Danilo Ceccone PALESTINA Un passo storico nL ammissione della Palestina come membro osservatore all'Assemblea dell'Onu può essere un primo passo verso l'indipendenza e verso la pace nell'area. Un cammino che sarà ancora lungo e che comporterà ancora molti sacrifici per il popolo palestinese. In questo momento Israele si trova un po' isolata diplomaticamente dal resto del mondo, fatta eccezione per gli Stati Uniti, alleato storico. Questa situazione può provocare delle reazioni violente da parte di Israele, il cui governo è retto da un partito nazionalista e antiarabo. Probabilmente l'attuale governo di Netanyahu verrà riconfermato, per cui anche la politica rimarrà quella finora adottata, a meno che non ci sia uno spostamento ulteriore verso Destra, il che sarebbe un problema anche maggiore. Io confido nell'intelligenza politica dell'Anp e di Abu Mazen e spero anche in un accordo a breve con Hamas. Per il popolo palestinese, che aspetta da più di sessant'anni di poter vivere autonomamente e senza interventi da parte dell'esercito israeliano e occupazioni territoriali da parte dei coloni, il 29 novembre è una data storica e sarà forse annoverata come inizio dell'autodeterminazione e nascita dello Stato di Palestina con i confini com'erano prima del 1967. Il mondo intero, e soprattutto l'Europa, può dare una mano in questo processo, che si preannuncia difficile ma non impossibile. Da oggi il popolo palestinese può iniziare a sperare e l'anno 2012, che per molti è un anno da dimenticare, sarà forse l'inizio di una nuova era. Io stesso spero di poter tornare finalmente in Palestina, attraversando il confine a testa alta e non dovendo mentire alle autorità israeliane ogni qualvolta mi si chieda in quali posti mi rechi. Edvino Ugolini Rete Artisti Associazione Sumud CULTURA Tagli e criteri nL associazione culturale/teatrale La macchina del testo è nata nel 2000 e vanta tra i soci fondatori scrittori come Claudio Grisancich e Giuseppe O. Longo. L'associazione, per dodici anni ininterrottamente, ha messo in scena (collaborando con altre associazioni, coinvolgendo tecnici, attori e registi amatoriali e professionisti, portando i suoi lavori in Regione ma anche in Slovenia e Croazia) più di 50 opere, tratte soprattutto da testi della migliore tradizione letteraria giuliana (come, ad esempio, Stuparich, Saba, Tomizza, Vegliani, Miniussi, Milani, Longo, Rosso, Comida), suscitando sempre la curiosità e l'interesse di pubblico e critica. Ebbene, dopo lunga attesa, veniamo a sapere che la Regione Friuli Venezia Giulia ha ritenuto di non attribuire alcun contributo finanziario all'associazione. Scontati la difficile situazione economica, i tagli alla cultura, la sicura condivisione con altre associazioni eccetera, chiediamo i criteri con i quali è stata fatta questa scelta. Ma di una cosa siamo sicuri, essi non rispondono certo a parametri culturali e qualitativi bensì a tabelle, graduatorie costruite con intenti opportunistici e discriminatori.

(Brevi).....

Gianfranco Sodomaco (presidente) RIGASSIFICATORE Posizione travisata nHo letto con molta attenzione la lettera Rigassificatore: Trieste non una preda da violentare a firma di Adriano Verani, rispetto alla quale vorrei fare tre brevi considerazioni. 1) Condivido senz'altro l'opinione del lettore circa il grande ruolo che sta assumendo sia per i credenti che per i non credenti l'episcopato di monsignor Crepaldi, il quale effettivamente si sta mettendo sulla scia del suo grande predecessore Santin. 2) Il signor Verani sostiene di aver appreso dalla stampa dell'incontro presso la centrale idrodinamica del Porto Vecchio; si capisce così come possa sostenere che il vescovo e il questore Padulano abbiano permesso l'ingresso dei manifestanti. Cosa non affatto vera perché tutti i presenti sanno che né il questore Padulano, peraltro non presente quella sera, né l'arcivescovo abbiano permesso l'ingresso di nessuno giacché, quella sera si è verificata l'irruzione in sala di un centinaio di manifestanti che hanno di fatto impedito lo svolgersi tranquillo e ordinato dell'incontro previsto. 3) Si sostiene nella lettera di Verani che il consigliere regionale Marini ha espresso la sua preferenza per i convegni blindati con invito: pare che abbia compreso poco. Quando mai avrei espresso la mia preferenza per i convegni blindati con invito? Ciò non corrisponde affatto a verità giacché, sia sul il Piccolo che sulle televisioni locali ho espresso invece tutto il mio sconcerto per il modo del tutto incivile, provocatorio e intimidatorio con il quale si è voluto impedire un momento di discussione e di confronto sereno e pacato sul tema dell'ambiente e in particolare su quello del rigassificatore. Bruno Marini consigliere regionale Pdl-Fvg GOVERNO Una nuova Costituzione nGli ultimi mesi (ma la discussione continua da tempo) il dibattito politico si è incentrato soprattutto sulla situazione economica. Indici di borsa, spread, nuove tasse, crisi occupazionale l'hanno fatta da padrone nelle dichiarazioni dei Governi che si sono succeduti e nelle analisi delle forze politiche. Oggi, ormai in campagna elettorale, gli argomenti non sono molto diversi con la solita inevitabile enfattizzazione dei toni che ha come unico risultato una sorta di rifiuto da parte dell'opinione pubblica, ormai convinta che l'interesse principale non sia quello per il Paese ma per il mantenimento delle poltrone. C'è una generale consapevolezza della necessità di un ammodernamento dell'Italia e ciò vale per tutti i settori non solo per quello economico, ma anche per quello culturale, sociale e istituzionale. Io credo che quest'ultimo sia il più importante, anche perché da esso si riesce ad incidere maggiormente sugli altri, cioè l'assetto istituzionale è fondamentale per governare nella maniera più efficace. Finora ci sono state solo levate di scudi contro una modifica della nostra Costituzione. Il copione è sempre lo stesso: quando qualcuno propone qualche modifica si grida all'attentato contro la democrazia e al tentativo di ribaltare una delle conquiste dell'Italia antifascista. Sono in sostanza le stesse ragioni per cui ogni qual volta si è cercato di mutare anche parzialmente leggi simbolo come quelle dello statuto dei lavoratori, dell'aborto, della salute mentale si è innescata una sorta di sollevazione. Come se tutte le proposte di modifiche in ogni caso fossero negative e non potessero rispondere invece ad esigenze di miglioramento ed ammodernamento senza negare i principi ispiratori. La nostra Costituzione fu esecutiva del primo gennaio del 48... Dopo 65 anni e in particolare in un momento di crisi come questo, credo che non rappresenti un vulnus democratico pensare ad una riforma, anche perché la riforma della costituzione e la ripresa di un percorso di sviluppo sono indissolubilmente intrecciate e hanno bisogno di risposte rapide. Di qui la necessità di un'Assemblea Costituente democraticamente eletta che imbocchi innanzi tutto il Presidzialismo per dare vita ad un assetto istituzionale efficiente e trasparente con forti poteri di governo che sancisca una distinzione chiara tra i poteri e li riordini in modo funzionale. Serve insomma una nuova Costituzione che disegni un forte governo centrale dell'economia, che recuperi la sfasatura tra la capacità di manovra della finanza internazionale, i grandi cambiamenti nella geografia economica del pianeta, il forte ruolo dell'innovazione tecnologica e la capacità di risposte tempestive di governo. Sarebbe auspicabile che il dibattito politico delle prossime elezioni si incentrasse in modo costruttivo su questi argomenti. Alessandro Perelli Presidente associazione socialisti liberali triestini

RINGRAZIAMENTI Anche a nome di tutti gli animali che hanno potuto ricevere cibo, medicinali e cure, ringraziamo il centro commerciale Torri d'Europa per l'ospitalità e la fattiva disponibilità dimostrata. Un grazie particolare a tutte le persone che, con il loro impegno e la loro sensibilità hanno contribuito alla riuscita dell'evento. LAV - Lega Antivisezione sede territoriale www.lav.it/sedi/trieste Da lungo tempo mio marito era gravemente malato e seguito dal Centro Studi del Fegato presso l'ospedale di Cattinara. Purtroppo, pur avendo lottato con forza e speranza, non ce l'ha fatta e alcune settimane fa è venuto a mancare. Durante questo doloroso percorso, abbiamo conosciuto tutta l'équipe del professor Tiribelli, persone di rara umanità e sensibilità in una sanità di cui si parla spesso male; persone che hanno offerto la loro massima disponibilità, anche al di fuori dell'orario di lavoro, e che hanno seguito mio marito con grande professionalità ma senza dimenticare che un paziente, prima di tutto, è un essere umano. Il mio desiderio, e quello che sarebbe stato di mio marito, è ringraziare di cuore e augurare a tutti buon lavoro. Daniela Bronzato

miradolo, servizi in convenzione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Miradolo, servizi in convenzione

Stretto il patto con San Colombano per polizia locale e Protezione civile

MIRADOLO TERME Saranno associati con San Colombano al Lambro i servizi in convenzione per la gestione del catasto, Protezione civile, polizia locale ed amministrativa. È stato deciso nel consiglio comunale che si è svolto nell'ultima settimana di dicembre, consiglio che ha approvato la delibera in tema di gestione dei servizi secondo quanto previsto dalla legge che impone ai Comuni con popolazione non superiore a 5mila abitanti l'obbligo di esercitare in forma associata alcuni servizi. Fra questi appunto quelli correlati al catasto con un ufficio già presente e operativo a San Colombano, quelli di Protezione civile per interventi e attività in ambito comunale e coordinamento dei primi soccorsi e quelli di polizia municipale e amministrativa. Adesso si attende la firma dei sindaci per rendere attuativo il procedimento. Per il sindaco Gianpaolo Troielli si tratta di «una buona scelta che amplia l'offerta al cittadino, conserva la capacità di azione di questi comparti senza appesantire i conti pubblici e sottolineando come con il Comune di San Colombano vengano condivisi diversi progetti sul territorio fra cui il Parco della Collina e la produzione dell'omonimo vino».

la fortuna bacia le zone terremotate

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

LOTTERIA ITALIA, VINCE MODENA

La fortuna bacia le zone terremotate

MODENA Forse la fortuna non è del tutto cieca, o per lo meno dimostra di avere un cuore, se ha baciato Modena dopo l'inferno del terremoto. È stato venduto all'Autogrill Secchia Ovest, sulla corsia sud dell'Autostrada del Sole, il biglietto che si è aggiudicato il primo premio della Lotteria Italia, 5 milioni di euro che non possono cambiare i destini di quelle terre ferite, ma riaccendono anche se per poco la fiammella dell'ottimismo. «Noi speriamo davvero che abbia vinto una famiglia di terremotati», dice Massimo Ivancic, direttore dell'Autogrill dove è stato comprato il tagliando con serie e numero A 786229 del primo premio. Ieri mattina è stata ovviamente festa nell'area di servizio, affollata come sempre di lavoratori e turisti in transito. Niente sfarzi dopo la maxi vincita, ma basta una piccola scritta per attirare l'attenzione dei clienti che poi acquistano altri tagliandi di altri concorsi confidando in un ulteriore aiuto da parte della dea bendata. «Dal numero di serie del biglietto riteniamo che sia stato venduto a ridosso delle festività», dice Ivancic. In effetti, non ci sarebbe da stupirsi se il vincitore non fosse modenese. Ma che sia un viandante o meno, la fortuna deve avere eletto quel tratto di A1 a sua tappa preferita. Proprio un anno fa, all'Autogrill dirimpettaio Secchia Est sulla corsia nord, venne venduto il tagliando vincitore del secondo premio della Lotteria Italia, da due milioni di euro. Lo sbadato acquirente non ha però reclamato la vincita entro i 180 giorni previsti rimanendo a mani vuote. E, anche se non a Modena, sembra che la buona sorte viaggi comunque in autostrada. Anche il secondo, terzo e quarto premio della Lotteria Italia 2013 sono stati assegnati a chi aveva acquistato i tagliandi in Autogrill. Il tagliando serie G numero 794560 che è valso il secondo premio da due milioni è stato infatti venduto a Numana in provincia di Ancona, sull'A14. Il terzo da un milione, assegnato al biglietto serie M numero 811661, è stato venduto ancora sull'Autostrada del Sole a Calaggio Sud, a Vallata in provincia di Avellino. Sempre sull'A1, a Castrocielo in provincia di Frosinone, l'acquisto fortunato del biglietto del quarto premio assoluto, il serie E numero 822453. Agiprnews precisa che lo scorso anno furono venduti lungo le nostre autostrade i biglietti associati alle tre maggiori vincite. Gli altri due premi della Lotteria Italia che hanno chiuso la serie dei maggiori sei estratti nel corso della trasmissione La prova del cuoco su Raiuno sono stati abbinati a biglietti venduti a San Donà di Piave nel Veneziano e a Roma. La cascata di milioni in arrivo ha alimentato come sempre i sogni di tanti italiani, per la maggior parte dei quali non resta poi che invidiare gli effettivi vincitori. Anche la Lotteria Italia, però risente della crisi. Con un totale di 6 milioni e 969.380 biglietti totali venduti, il calo rispetto all'anno scorso è stato del 13%.

l'agenda del sindaco più attenzione a scuola e servizi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

ZENEVREDO

L'agenda del sindaco Più attenzione a scuola e servizi

ZENEVREDO Poiché tutti i servizi ai cittadini dovranno essere convenzionati entro la fine del 2013, il Comune di Zenevredo e i suoi collaboratori stanno ponendo le basi per la costituzione di un equilibrio solido e duraturo. La scaletta degli impegni che l'amministrazione si è prefissa è ampia e comprende il proseguimento di piani e lavori iniziati lo scorso anno. La programmazione di tali opere risponde alle esigenze di una politica sempre vicina ai bisogni dei cittadini e in costante sviluppo. «In questo momento è già in corso il servizio di vigilanza spiega il sindaco Pietro Gramegna oltre alla Protezione civile, che risulta uno dei servizi di maggiore importanza». La scelta di altri servizi deve essere ancora completata, ma il sindaco fa sapere che tra i settori esaminati, la scuola (trasporto e mensa) e i servizi cosiddetti socio assistenziali saranno presi in seria considerazione. Questi ultimi sono quelli di maggiore impatto sulle tasche dei cittadini che ogni anno si affidano al Comune e ad enti di convenzione per garantire ai loro figli qualità e stabilità a prezzi agevolati o a costo zero. «Vogliamo aiutare seriamente i cittadini in un periodo che continua ad essere critico dice Gramegna. Deve esserci uno scopo, un fine oltre a quello di ridurre i costi. Abbiamo un altro obiettivo che è quello della qualità del servizio, ed è la nostra priorità». La questione economica è di vitale importanza per i piccoli Comuni, che sebbene non entrino nel patto di stabilità per l'esiguo numero di abitanti (sotto i mille), hanno molte difficoltà. «Dobbiamo esprimere questa volontà attraverso l'adempimento dell'impegno assunto: la costituzione di servizi di reale efficacia e che giovino a tutti i cittadini». Stefano Cattin

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

cigognola Fornitura di attrezzature E stata chiesta una somma di 11.895 euro alla Cassa depositi e prestiti per l acquisto di giochi e cestini per rifiuti da sistemare nell area attrezzata con parcheggio in frazione Vicomune. cigognola Spesa per l acquisto di buoni benzina Il Comune ha deciso di acquistare buoni carburante per un totale di 7.200 euro (Iva inclusa) dalla società Total Erg. Il parco macchine del Comune di Cigognola comprende una Fiat Panda, una Fiat Stiolo, un autocarro Piaggio Porter D Tipper, una Fiat Ulysse (acquistata inizialmente dal Comune di Lirio, ma inclusa nel parco macchine di Cigognola perchè usata per il trasporto scolastico), un pick up Ford Ranger al servizio del gruppo comunale di Protezione civile. cigognola Manutenzione della caldaia Costerà 70 euro al Comune la manutenzione della caldaia installata in municipio. Si tratta di manutenzione straordinaria per probabile guasto elettrico.

TERREMOTI, incubo continuo. Per capire meglio cosa è successo gli Astrofili ...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"TERREMOTI, incubo continuo. Per capire meglio cosa è successo gli Astrofili ..."

Data: **08/01/2013**

Indietro

ROVIGO pag. 18

TERREMOTI, incubo continuo. Per capire meglio cosa è successo gli Astrofili ... TERREMOTI, incubo continuo. Per capire meglio cosa è successo gli Astrofili danno appuntamento a Spaziando. L'incontro il 15, alle 21, all'auditorium del liceo scientifico Paleocapa. Si parlerà della sequenza sismica emiliano-veneta del 2012. A parlarcene sarà la dottoressa Silvia Pondrelli dell'istituto nazionale di geovulcanologia di Bologna. Sarà un'importante occasione per capire meglio quello che sta succedendo sotto i nostri piedi. L'ingresso sarà libero. La rivista di astronomia Nuovo Orione, diffusa in tutta Italia, dedica un intero servizio agli astrofili polesani. Si trova nel primo numero del 2013, in edicola. «Siamo orgogliosi dicono di aver suscitato l'interesse della comunità nazionale e speriamo che sia di buon auspicio per un 2013 ricco di soddisfazioni». L'articolo sul sito (<http://www.astrofilipolesani.net>). Sono aperte le iscrizioni al Gruppo Astrofili Polesani. Anche quest'anno corsi di astronomia di primo e secondo livello e molte altre iniziative. œ:b

Ancora più preparati in caso di sisma

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"Ancora più preparati in caso di sisma"

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

Ancora più preparati in caso di sisma

SICUREZZA LUSIA (ROVIGO) Dopo il terremoto di sabato 5 gennaio, il sindaco Luca Prando incontra i vigili del fuoco e la protezione civile per stabilire le precauzioni nel caso di ulteriori scosse

Un coordinamento di forze per essere pronti ad affrontare eventuali nuove scosse. Questo l'obiettivo del sindaco di Lusia Luca Prando (foto a lato) che lunedì 7 gennaio ha incontrato i vigili del fuoco e si è messo in contatto con la Protezione civile, dopo la scossa registrata sabato 5 gennaio con epicentro a Barbona (Pd) che, fortunatamente, non ha avuto conseguenze (leggi articolo)

Lusia (Ro) - Non ha avuto conseguenze la scossa di terremoto che sabato 5 gennaio ha fatto tremare l'area del Polesine a ridosso dell'argine dell'Adige al confine con l'epicentro localizzato a Barbona (Pd) ma il sindaco di Lusia Luca Prando sta prendendo delle precauzioni nel caso si verificassero ulteriori scosse.

Il primo cittadino tiene a sottolineare che non c'è alcun allarme o stato di allerta, quindi i cittadini possono stare tranquilli, ma mette le mani avanti: "Vogliamo tenerci pronti - spiega - visto che la scossa ci è avvenuta sotto i piedi". Lunedì 7 gennaio, Prando ha quindi incontrato i vigili del fuoco e si è messo in contatto con la Protezione civile: "Vogliamo capire come muoverci per stabilire un ulteriore coordinamento di forze ed essere pronti ed organizzati".

Per concludere, il sindaco ribadisce che dopo la scossa di sabato sera, il Comune non ha ricevuto alcuna segnalazione di intervento e di danni.

Lieve scossa di terremoto questa mattina sulle Alpi francesi: avvertita da pochi nell'imperiese

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Lieve scossa di terremoto questa mattina sulle Alpi francesi: avvertita da pochi nell'imperiese"

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACA | lunedì 07 gennaio 2013, 09:11

Lieve scossa di terremoto questa mattina sulle Alpi francesi: avvertita da pochi nell'imperiese

[Condividi](#) |

Il sisma, di magnitudo 3,5 è stato registrato alle 5:20:23 italiane di questa mattina, dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV.

Un terremoto di magnitudo 3,5 è stato registrato alle 5:20:23 italiane di questa mattina, dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico delle Alpi Cozie, al confine italo-francese, vicino alla provincia di Cuneo.

Il sisma, alle coordinate 44.766°N, 6.636°E e ad una profondità di 8,3 km, si è verificato in una zona che, negli ultimi tempi è stata particolarmente colpita da terremoti di lieve entità. Il movimento tellurico è stato avvertito, nella nostra provincia, solo ai piani alti e dalle persone che, in quel momento erano a riposo.

Carlo Alessi

La Forestale di Albenga denuncia una persona per incendio e smaltimento illecito di rifiuti

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"La Forestale di Albenga denuncia una persona per incendio e smaltimento illecito di rifiuti"

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACA | lunedì 07 gennaio 2013, 10:06

La Forestale di Albenga denuncia una persona per incendio e smaltimento illecito di rifiuti

[Condividi](#) |

[Contestati anche altri reati connessi](#)

Gli uomini della Forestale del Comando Stazione di Albenga hanno denunciato una persona che ha appiccato il fuoco a due roulotte su un terreno posto sotto sequestro.

Verso le ore 11.30 del 3 gennaio, i forestali si trovavano in località Campochiesa di Albenga per il normale servizio quando notavano una densa colonna di fumo scuro levarsi in direzione di Ceriale. Raggiunto il luogo constatavano trattarsi di un'area già sottoposta a sequestro giudiziario dagli stessi, congiuntamente alla sezione di Polizia Giudiziaria presso il Tribunale, per reati in materia urbanistica, paesaggistica e di gestione illecita di rifiuti.

Sul posto era presente P.A., custode giudiziario dell'area e già noto ai forestali, innanzi ad un cumulo di materiale incendiato da cui si levavano fiamme e denso fumo acre. Ad un esame visivo a bruciare erano due rimorchi o roulotte, notoriamente costituiti da vetroresina e materiale plastico.

P.A., facendosi incontro al personale CFS, diceva che di lì a poco il fuoco si sarebbe spontaneamente estinto. A pochi metri di distanza, su un'autovettura in sosta con il portellone aperto, di proprietà dello stesso, veniva notata una tanica con segni di recente percolazione di liquido oleoso, come se fosse stata da poco svuotata. Pareva trattarsi di olio minerale esausto misto a gasolio. Subito dopo il soggetto appellandosi all'indulgenza dei verbalizzanti dichiarò spontaneamente di aver avvicinato tra loro le roulotte e di averle incendiate per fare pulizia nell'area.

Nel frattempo i Vigili del Fuoco intervenivano con 2 autobotti impiegando circa un'ora per spegnere l'incendio.

Le roulotte non erano dotate di bombole di gas altrimenti l'incendio avrebbe potuto avere ben diverse conseguenze e sicuri alti rischi per il personale intervenuto.

Effettuati tutti i necessari rilievi di polizia ed i necessari sequestri delle prove, la persona è quindi stata denunciata alla Procura della Repubblica per incendio doloso, danneggiamento, violazione dei sigilli di sequestro e smaltimento illecito di rifiuti.

Com.

Operaio travolto dall'escavatore

STAVA salendo su per una ripida strettoia, nella zona verde fra il Galasco e la Valle, nella parte alta di San Terenzo: quando il piccolo mezzo escavatore che stava conducendo è improvvisamente sprofondato sul fianco, a sinistra, trascinandoselo dietro. E' stato un brutto infortunio sul lavoro, quello che si è verificato nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 17: e quando il mezzo è rimasto rovesciato, a terra, con l'operaio sotto, si è temuto il peggio. Per "fortuna", il ragazzo aveva avuto la prontezza di buttarsi verso l'esterno, senza rimanere intrappolato o schiacciato dalla macchina da...

*"Un quartiere senza fogne nè corrente"::«Sono un cittadino c...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

IMPERIA LA DENUNCIA DI UN ABITANTE DELLA ZONA DI CARAMAGNA A PORTO MAURIZIO

"Un quartiere senza fogne nè corrente"

Franciosi: "Manca l'acquedotto, strade troppo strette per i mezzi di soccorso" GIULIO GELUARDI IMPERIA

Via Siccardi dove le auto sfrecciano senza rispettare il codice

«Sono un cittadino che come tanti, e con tanti sacrifici, si è costruito una casa con l'aiuto di un mutuo. Oggi mi ritrovo con un'abitazione in una zona dove c'è carenza di servizi, come fognature o corrente elettrica e mi domando dove siano finiti gli oneri di urbanizzazione». Dice così Giuseppe Franciosi, imperiese noto per l'impegno sociale e che già in passato ha denunciato molti disservizi. Dice Franciosi: «Con la consapevolezza di quanto andavo incontro, con mille rinunce e problemi di famiglia sono riuscito ad ultimare casa nella zona di Caramagna, tanto che il primo inverno vi ho dormito con chiusure in legno non avendo la finestra della stanza: bastava non pagare l'affitto ma pagare il mutuo. In pochi mesi ho ultimato il 90% dei lavori, fra cui una fognatura a scomputo di circa 120 metri lineari. Ho chiesto al Comune di mettere anche le acque bianche, acquedotto e luce, mi hanno sempre risposto che non era possibile, così ho messo io il tubo per l'acqua privato e la linea telefonica. Nella zona di via Siccardi, ma anche in strada Ciosa, si è costruito ovunque e contemporaneamente è stata aperta una strada ad alto scorrimento che in barba a ogni segnale viene percorsa a notevoli velocità. Mi sono lamentato più volte. Ma mi è stata sempre propinata la favola dei lavori che sarebbero stati fatti presto. «Tanti - continua Franciosi - si chiedono dove siano finiti gli oneri di urbanizzazione versati in ogni zona da Levante a Ponente, lasciando strade dove abitano famiglie senza servizi e asfalto, talmente strette che non possono passare nemmeno i mezzi di soccorso. Allora ci domandiamo con quale criterio siano state date le autorizzazioni urbanistiche. Dove vivo il metano è a 100 mt, lo stesso vale per l'acquedotto e illuminazione pubblica. Vi sono 20 famiglie, che non hanno servizi con tubazioni aeree per l'acqua da albero ad albero. Ci chiediamo se sia giusto pagare Tarsu, Imu e altre tasse con quanto abbiamo già versato per oneri di urbanizzazione senza aver ottenuto nulla. Desideriamo vivere in sicurezza con pari diritti di chi per chissà quali motivi ha ottenuto di più. Non vi è da meravigliarsi se si è all'ultimo posto, solo nel terzo mondo ho visto cose simili».

Incendio nei boschi lambisce le case::S'è mobilitato anc...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **07/01/2013**

Indietro

Donato

Incendio nei boschi lambisce le case

S'è mobilitato anche l'elicottero dei vigili del fuoco, ieri pomeriggio, per domare un incendio boschivo a Donato (Biella), che rischiava di propagarsi ad alcune baite e seconde case. Le fiamme sono state circonscritte dopo ore di lavoro da 2 squadre dei pompieri e dai volontari antincendi della Valle Elvo.

un minuto di silenzio per le vittime

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 08/01/2013

Indietro

- ATTUALITA

Un minuto di silenzio per le vittime

Bassetti (Sat) alla festa dei 60 anni del Soccorso Alpino: in montagna non esiste il «pericolo zero»

TRENTO Si è aperta con un minuto di silenzio per tutte le vittime della montagna e con un ricordo ai due scialpinisti morti sotto una valanga sabato scorso sul Lagorai, l'evento che ha chiuso i festeggiamenti per i sessant'anni del Soccorso alpino e speleologico trentino. E per festeggiare questo storico traguardo si è voluto tornare alle origini, alla nascita del soccorso. Era il 1952 quando il medico satino Scipio Stenico pensò, in seno alla Sat, di organizzare un piano di soccorso organizzato in montagna per aiutare i forestieri. Erano chiamati così gli allora frequentatori della montagna che chiedevano aiuto. A ricordare la nascita del soccorso alpino, il presidente della Sat, Claudio Bassetti e il presidente del Soccorso alpino trentino, Roberto Bolza, davanti ad un centinaio di satini e soccorritori. Davanti a chi ha fatto la storia dell'organizzazione. Durante la serata si sono succedute, infatti, testimonianze dei primi soccorritori e sono stati consegnati riconoscimenti ai volontari più longevi. Dal 1952 ai giorni nostri, cos'è cambiato? «La montagna non è diventata più pericolosa ha specificato il presidente Bassetti forse c'è meno cultura della montagna e più imprudenza. Ci si vuole sempre più spingere oltre il limite. Ci sono sempre nuovi sport, la montagna sta diventando un divertificio». Per Bassetti bisogna comunque essere previdenti, qualsiasi sport si pratichi, «in montagna non esiste il pericolo zero». Per la Sat «anche chi va con le ciaspole dovrebbe dotarsi dei dispositivi di sicurezza come pala, Arva e sonda». Insomma la montagna è sempre la stessa, cambiano i suoi frequentatori e con essi anche i soccorsi. «Rispetto a sessant'anni fa ricorda il presidente del soccorso, Bolza - sono cambiate le tecniche di soccorso e il metodo, ma lo spirito che anima un soccorritore è sempre rimasto immutato». Un dato su tutti. Nel 1952 i soccorsi effettuati dall'ente furono 35, in questi ultimi anni sono più di mille. E in futuro? «I soccorsi devono diventare sempre più veloci e più capillari su tutto il territorio. Oggi in pochi minuti si arriva sul posto e in poche ore l'intervento è concluso. Dobbiamo garantire sempre maggiore operatività» ha concluso Bolza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

guercino, dieci capolavori valgono cento

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 08/01/2013

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Guercino, dieci capolavori valgono Cento

Quadri della Pinacoteca danneggiata dal terremoto e una «Visione di Soriano» dalla chiesa dei Domenicani

LA MOSTRA»AL MUSEO MERCANTILE DI BOLZANO

di Elisabetta Rizzioli Sei pale d'altare di Giovanni Francesco Barbieri alias il Guercino (Cento 1591 - Bologna 1666) e quattro dipinti dei suoi nipoti, Cesare e Benedetto Gennari, proscrittori dell'attività dello zio alla sua morte, sono ospitati sino al prossimo 27 gennaio nelle sale del Museo Mercantile di Bolzano nell'ambito della mostra *Guercino. Capolavori da Cento a Bolzano*, curata da Gino Bombonato e Stefania Lorandi. La mostra è stata organizzata dalla Cooperativa culturale Talia in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali di Bolzano, il Comune di Cento, la Provincia di Ferrara, l'Azienda di Soggiorno e Turismo e la Camera di Commercio di Bolzano. Partecipano all'iniziativa anche l'assessorato provinciale alla cultura di lingua italiana e il comune di Bolzano. Si tratta della prima tappa di un tour internazionale per le dieci tele, nove delle quali sono state prestate dalla Pinacoteca di Cento, costretta alla chiusura a causa dei gravi danni riportati nel terremoto emiliano del maggio scorso, mentre il decimo dipinto, *La Visione di Soriano*, è stato prelevato dalla chiesa dei Domenicani di Bolzano e portato in mostra ove per l'occasione può finalmente essere ammirato con un giusto gioco di luci. Quest'ultima opera venne commissionata dal Magistrato mercantile nel 1635 per abbellire l'allora cappella dei Mercanti nel convento del complesso domenicano; molto interessanti le lunghe trattative intercorse fra il pittore centese ed il Magistrato bolzanino, riportate nei documenti locali, che mostrano come il rapporto artista-committente fosse talora complesso. La vicenda, descritta nel catalogo di corredo alla rassegna espositiva, aiuta inoltre a ricostruire alcuni aspetti caratteriali inediti del Guercino, restio a concedere i propri disegni senza caparra -. *La Visione di Soriano*, opera tarda dell'artista è poi il punto di partenza su cui impostare un'analisi iconografica sul tema - rispettivamente interpretato fra altri da Pier Francesco Mola, Ulrich Glantschnigg, e Johann Stephan Kessler - ed un confronto con le opere giovanili del pittore, ovvero quelle del 1618, considerato dalla critica come *anno mirabilis*. Lo stile del Guercino, segnatamente riguardante opere di soggetto religioso, non si esaurisce però con la morte dell'artista, ma viene rievocato dai nipoti che porteranno avanti la bottega dello zio almeno sino al 1715, anno della morte di Benedetto Gennari. Dunque un'attività lunga un secolo se si pensa che le prime opere del Guercino risalgono al biennio 1613-1614. Il comune di Cento, privato della sua importante Pinacoteca, ha deciso di lanciare un appello per far sì che questi capolavori possano continuare ad essere esposti durante il periodo necessario per la ricostruzione dell'edificio. Bolzano ha voluto rispondere a questo appello per ritrovare la sua pala di Soriano ricostruendo le principali tappe della commissione nonché portare l'attenzione sul terremoto emiliano destinando una parte del ricavato della mostra alla ricostruzione della Pinacoteca. Sicuramente un evento da non perdere se si pensa che nel 2013 le stesse opere saranno esposte in città come Varsavia, San Pietroburgo, Chicago e probabilmente Rio de Janeiro, un motivo in più per i bolzanini e per tutti i visitatori per non perdere questa importante occasione. Per ulteriori informazioni su giorni di apertura, orari e prenotazioni si invita a consultare il sito internet: <http://www.taliabz.org/it/guercino/>

due giorni pieni di grande solidarietà per i bimbi di s.felice

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

LA BEFANA SUBACQUEA

Due giorni pieni di grande solidarietà per i bimbi di S.Felice

RIVA Edizione da incorniciare quella del 2013 per la Befana subacquea rivana, manifestazione che da oltre vent'anni si svolge nello splendido scenario del porticciolo e in piazza Tre Novembre. Sono state due giornate intense di appuntamenti con proposte variegate tali da accontentare esigenze di grandi e bambini accorsi in massa, anche dalle vicine regioni per assistere all'inconsueto arrivo dai fondali gardesani della vecchietta portatrice di doni, che domenica è stata di una generosità senza precedenti: 1500 i pacchetti distribuiti ad altrettanti bimbi. Tra loro, ospiti graditi, i piccini con le famiglie della cittadina terremotata di San Felice sul Panaro. A rendere l'atmosfera ancora più frizzante ci ha pensato l'attrice Loredana Cont. Pure la esuberante comica roveretana è stata contagiata dall'originalità della Befana subacquea (diventato uno dei fiori all'occhiello delle manifestazioni invernali benacensi sponsorizzate da Ingarda) tanto che ha annunciato la prossima recita a Riva di una delle sue celebri commedie in dialetto. Il ricavato sponsorizzerà la manifestazione organizzata dal comitato di volontari presieduto da Pietro Fabbri, che ha preso lo spunto per programmare nei prossimi mesi una serie di rappresentazioni teatrali (probabilmente all'Incompiuta) con la Cont e altri personaggi trentini di richiamo del palcoscenico. La raccolta di fondi per beneficenza tramite la Befana subacquea è uno degli obiettivi principali di Pietro Fabbri e dei suoi amici. Quest'anno, come accennavamo, il ricavato delle due giornate di festa sarà devoluto alle famiglie terremotate di San Felice sul Panaro e l'ammontare, non trascurabile, sarà reso noto tra alcuni giorni al termine del resoconto contabile a cui si aggiungeranno le donazioni di alcuni enti pubblici. (a.cad.)

da radio 5.9 a mtv i giovani vincono sul terremoto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

ESPERIENZE

Da Radio 5.9 a Mtv I giovani vincono sul terremoto

MODENA Non hanno chiesto nulla alle istituzioni, si sono organizzati con qualche raccolta di fondi e sono partiti a novembre con la loro web radio made in Cavezzo , in uno dei comuni emiliani più colpiti dal terremoto, per raccontare la ricostruzione, ma non solo, dal loro punto di vista di ragazzi. Ora la loro esperienza diventa una serie televisiva, che Mtv ha in programma nei pomeriggi dal lunedì al venerdì a partire dal 14 gennaio. Eugenio e Luca di 18 anni, Doina di 16 e Matteo Sippo di 22 anni continueranno in diretta tv a raccontare la loro vita dopo il terremoto. La serie si chiama Radio Emilia 5.9 , gli stessi numeri della magnitudo che ha sconvoluto il loro paese intorno ai settemila abitanti, colpito anche con quattro morti, operai che il 29 maggio 2012 erano tornati al lavoro nei capannoni dopo la prima forte scossa di nove giorni prima e gente rimasta sotto le macerie di casa. La radio on line trasmette da una casetta di legno, che si sono procurati da soli senza usare quelle fornite dagli enti pubblici.

piscine, l'ex presidente contro la società

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

MARTEDÌ, 08 GENNAIO 2013

- *PROVINCIA*

Piscine, l'ex presidente contro la società

Dossier di Zannin sulla sicurezza: «Rischio in caso di sisma». La Montenuoto: «Lavori tra pochi mesi»

MONTEBELLUNA La campagna contro il rischio sismico negli edifici pubblici di Gerardo Zannin, ex consigliere comunale, comincia con la battaglia delle piscine comunali e contro la società che le gestisce, la Montenuoto, di cui fino a pochi anni fa era prima presidente e poi responsabile della sicurezza. Ieri ha inviato a sindaco, assessori, consiglieri comunali, comitati civici, un dossier con cui intende mettere in discussione le condizioni statiche e sismiche delle piscine, la parte vecchia per la precisione, con tanto di foto risalenti al 2010, e l'appalto che ha rinnovato la gestione dell'impianto. Punta in particolare sui lavori che secondo il capitolato d'appalto avrebbero dovuto essere già eseguiti per invocare la decadenza della concessione alla Montenuoto. Secondo Gerardo Zannin tutti gli amministratori che ha interpellato e a cui ha mostrato la documentazione hanno fatto finta di nulla. E allora ha deciso di allargare il giro. Dice di aver informato e fornito la documentazione alla precedente amministrazione comunale, quindi alla segretaria della Lega Nord, al presidente del consiglio comunale Antonio Romeo, al vicesindaco Elzo Severin. «Il risultato è stato il silenzio da parte di tutti e questo è molto preoccupante» ha scritto a consiglieri comunali e comitati civici «Silenzio per scelta o per sottovalutazione? Consapevole della situazione che si è venuta a creare, ora mi rivolgo a voi, consiglieri comunali, eletti dai montebellunesi quali curatori del bene comune e per conoscenza pure ai consiglieri di quartiere, per mettervi al corrente della situazione molto grave che si è venuta a creare e che riguarda le piscine comunali. Da qui in avanti, nessuno potrà più dire di non sapere e tutti dovranno prendersi le proprie responsabilità che possono portare a conseguenze molto gravi. Dovete prima sapere e poi decidere se sottovalutare o meno la situazione». Interpellata la Montenuoto sui rilievi e sulle accuse di Gerardo Zannin, così risponde il presidente Giovanni Menegon: «Le segnalazioni sono rivolte all'amministrazione comunale, e quindi sarà questa a rispondere, se lo riterrà opportuno. Per quanto ci riguarda, possiamo solo dire che la gestione delle piscine comunali è stata assegnata nel 2011 alla Montenuoto in base a regolare gara di appalto e il mese scorso abbiamo ottenuto il finanziamento dall'istituto di credito e fra pochi mesi inizierà l'esecuzione di tutti i lavori previsti nella convenzione». (e.f.)

Veneto/Alluvione: Zaia, no passaggio gestione commissariale a ordinaria**Uncem.it**

"Veneto/Alluvione: Zaia, no passaggio gestione commissariale a ordinaria"

Data: **07/01/2013**

Indietro

Veneto/Alluvione: Zaia, no passaggio gestione commissariale a ordinaria

07 Gen 2013 (ASCA) - Venezia, 7 gen - Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha ribadito il suo 'no' all'intesa con il Governo sulle modalita' di passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria in relazione alle conseguenze della grande alluvione che ha devastato il territorio regionale nell'autunno del 2010. Lo ha fatto - informa una nota della Regione - con una lettera inviata oggi al capo del Dipartimento della Protezione civile e al competente sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale conferma che non sono state ad oggi accolte le richieste avanzate dalla Regione del Veneto, finalizzate alla realizzazione delle grandi opere idrauliche. "Stante il permanere dell'attuale situazione di mancato passaggio alla gestione ordinaria - scrive Zaia - le ribadisco che la Regione del Veneto ha declinato e declina qualsivoglia responsabilita' gestionale in ordine alle attivita' pendenti o in itinere derivanti dalla precedente gestione commissariale, in particolare anche di quelle connesse alla mancata possibilita' di utilizzo della contabilita' speciale ove insistono le risorse finanziarie necessarie all'adempimento degli obblighi giuridici gia' assunti per effetto di precedenti provvedimenti o atti commissariali". Gia' con precedenti note del 3 e del 14 dicembre scorsi "si e' preso atto della indisponibilita' di questo Dipartimento - ricorda Zaia - a considerare le urgenti richieste ivi espresse, in particolare il conferimento di particolari potesta' derogatorie finalizzate alla piu' celere realizzazione di opere infrastrutturali di messa in sicurezza della Regione del Veneto". com/mpd

COPERTINE

***ALLUVIONE IN VENETO. PRESIDENTE REGIONE RIBADISCE NO A INTESA
A CON GOVERNO SU MODALITÀ PASSAGGIO***

| marketpress notizie

marketpress.info

*"ALLUVIONE IN VENETO. PRESIDENTE REGIONE RIBADISCE NO A INTESA CON GOVERNO SU MODALITÀ
PASSAGGIO"*

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

Martedì 08 Gennaio 2013

**ALLUVIONE IN VENETO. PRESIDENTE REGIONE RIBADISCE NO A INTESA CON GOVERNO SU
MODALITÀ PASSAGGIO**

Venezia, 8 gennaio 2013 - Il Presidente del Veneto ha ribadito la volontà di non esprimere l'intesa allo schema di ordinanza della Protezione Civile nazionale riguardante il passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria circa il superamento delle conseguenze della grande alluvione che ha devastato il territorio regionale nell'autunno del 2010. Lo ha fatto con una lettera inviata oggi al Capo del Dipartimento della Protezione Civile e, per conoscenza, al competente Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale conferma che non sono state ad oggi accolte le richieste avanzate dalla Regione del Veneto, finalizzate alla realizzazione delle grandi opere idrauliche. "Stante il permanere dell'attuale situazione di mancato passaggio alla gestione ordinaria – ha chiarito il Presidente – le ribadisco che la Regione del Veneto ha declinato e declina qualsivoglia responsabilità gestionale in ordine alle attività pendenti o in itinere derivanti dalla precedente gestione commissariale, in particolare anche di quelle connesse alla mancata possibilità di utilizzo della contabilità speciale ove insistono le risorse finanziarie necessarie all'adempimento degli obblighi giuridici già assunti per effetto di precedenti provvedimenti o atti commissariali". Già con precedenti note del 3 e del 14 dicembre scorsi, "si è preso atto della indisponibilità di Codesto Dipartimento – ha ricordato Zaia – a considerare le urgenti richieste ivi espresse, in particolare il conferimento di particolari potestà derogatorie finalizzate alla più celere realizzazione di opere infrastrutturali di messa in sicurezza della Regione del Veneto.